



# Bologna sette

Inserto di **Avenire**

**Un Natale diverso  
per i cristiani  
in Terra Santa**

a pagina 2

**Comune, presepio  
«di Greccio»  
nel Cortile d'onore**

a pagina 3

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna Tel 051.6480755 - 051.6480797; Email: bo7@chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60

Per sottoscrizioni numero verde 800820084

(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).

Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

Una fiammata  
è partita da piazza  
San Francesco per  
raggiungere piazza  
Santo Stefano  
percorrendo molte  
vie del centro  
storico. Qui tre  
donne hanno letto  
un appello comune  
di ebrei, cristiani  
e musulmani perché  
tacciano le armi

DI LUCA TENTORI  
E CHIARA UNGUENDOLI

Bologna illuminata da fiammelle che chiedono «pace, salam, shalom». Martedì scorso il corteo di luce è partito da piazza San Francesco per raggiungere Piazza Santo Stefano percorrendo molte vie del centro storico. L'evento, dal sottotitolo «Agire insieme per conquistare la pace», impedendo una crisi di umanità» si è concluso con una dichiarazione interreligiosa per chiedere la pace, congiunta di ebrei, cristiani e musulmani, letta da tre donne.

In testa alla fiammata, a cui hanno partecipato più di un migliaio di persone, i rappresentanti di cristiani, ebrei e musulmani hanno marciato con l'arcivescovo, cardinale Matteo Zuppi, Yassine Lafram, presidente dell'Unione delle Comunità e organizzazioni islamiche in Italia, e Daniele De Paz, presidente della Comunità ebraica di Bologna. «Noi, Comunità ebraica, Chiese cristiane e Comunità islamica...», hanno letto le tre donne nell'appello delle tre religioni e della città - cittadini e Università di Bologna ci uniamo a tante donne e uomini di buona volontà, in Italia e nel mondo, per elevare la nostra voce accorata in questo momento tragico della storia. Mano nella mano, gridiamo senza parole tutto il nostro dolore per il sangue innocente versato, e per esprimere dal profondo del cuore il nostro desiderio di pace. Può essere la guerra l'ultima parola della nostra storia, il segno più tragicamente tipico del passaggio della specie umana sul pianeta terra? Noi ebrei, cristiani e musulmani di



Un momento della marcia al centro di Bologna (foto Minnicelli-Bragaglia)

## La città che chiede una pace per tutti

Bologna rispondiamo «no», siamo concordi nel dire che la guerra non può e non deve avere l'ultima parola. La comprensione dei due popoli e l'evidenza dalla quale non si può prescindere, e dalla quale bisogna procedere per trasformare la comprensione in convivenza, attraverso il rispetto dei diritti e l'adempimento dei doveri di ciascuno. La giustizia e la via maestra, l'unica via, per garantire a entrambi pace e sicurezza. Noi, Comunità ebraica, Chiese cristiane e Comunità islamica, cittadini e Università di Bologna ci uniamo a tante donne e uomini di buona volontà, in Italia e nel mondo, per elevare la nostra voce accorata in questo momento tragico della storia. Mano nella mano, gridiamo senza parole tutto il nostro dolore per il sangue innocente versato, e per esprimere dal profondo del cuore il nostro desiderio di pace. «Ha accompagnato i momenti belli, tristi, drammatici e gioiosi della nostra Chiesa e della nostra città di Bologna» - ha commentato l'arcivescovo. «Si tratta di un servizio importantissimo alla memoria e alla conoscenza e che, anche a distanza di tempo, ci permette di capire meglio molte cose. Le immagini ci permettono di rivivere quel momento e ci regalano tanti momenti di fede nei quali abbiamo visto la presenza del Signore nella sua Chiesa. Tanti conoscono la nostra Diocesi anche attraverso l'impegno di "12Porte" e questa è una responsabilità in più perché significa raccontare agli altri tanti momenti nei quali l'amore di Dio incontra la vita degli uomini: questo è "12Porte".»

### «12Porte» festeggia i primi vent'anni

Il 4 dicembre 2003 usciva timidamente la prima puntata di «12Porte», il settimanale televisivo che ha aperto uno spazio per la Chiesa bolognese nella televisione e in rete. Un cammino benedetto da tante collaborazioni e amicizie, dalla partecipazione convinta di numerosi emittenti locali e nazionali, dell'interesse manifestato in tutta Italia e all'estero per la vita della nostra Chiesa e per il Magistero dei cardinali Biffl, Caffarra e Zuppi. Viviamo questi traguardi sobriamente, lieti di tanta simpatia e di tante collaborazioni espresse soprattutto nelle parrocchie e nelle zone pastorali, che ci hanno permesso di documentare e testimonianzi tanti aspetti più o meno solenni della vita pastorale. «Ha accompagnato i momenti belli, tristi, drammatici e gioiosi della nostra Chiesa e della nostra città di Bologna» - ha commentato l'arcivescovo. «Si tratta di un servizio importantissimo alla memoria e alla conoscenza e che, anche a distanza di tempo, ci permette di capire meglio molte cose. Le immagini ci permettono di rivivere quel momento e ci regalano tanti momenti di fede nei quali abbiamo visto la presenza del Signore nella sua Chiesa. Tanti conoscono la nostra Diocesi anche attraverso l'impegno di "12Porte" e questa è una responsabilità in più perché significa raccontare agli altri tanti momenti nei quali l'amore di Dio incontra la vita degli uomini: questo è "12Porte".»

conversione missionaria

**Il maratoneta Filippide  
inizio del Vangelo**

«Inizio del Vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio» (Mc 1,1). È stato geniale Marco ad usare questa parola per indicare il contenuto di quanto si apprezzava a scrivere. A quell'epoca, infatti, la parola «evangelo» non apparteneva al vocabolario religioso, ma militare. Composta da due termini: «eu» che significa «bene, buono» e «angelo», cioè «messaggio, notizia», era la «bella notizia» che tutti attendevano: la notizia della vittoria.

C'è un interessantissimo antecedente storico che ci aiuta a capire: Filippide il messaggero della vittoria di Maratona. Nel 490 avanti Cristo, nella piana di Maratona, gli Ateniesi sconfissero l'esercito persiano. Al termine dello scontro cruentissimo, il messaggero aveva l'incarico di portare l'annuncio alla popolazione. L'entusiasmo era tale che fece di corsa i 40 chilometri che separavano il campo di battaglia dalla città, giungendovi esauito: con l'ultimo soffio di voce annunciò il vangelo, la bella notizia della vittoria, della liberazione, della pace.

Oggi lo scontro non è meno violento, ma il tempo di Avvento fa risuonare nuovamente l'inizio del Vangelo, annunciando la vittoria già ottenuta da Gesù, che diventa nostra se ci convertiamo.

Stefano Ottani

IL FONDO

**Nell'attesa  
a fiaccole  
e a cuori accesi**

In tanti a camminare invocando la pace. Insieme. In un unico passo da popolo e di storia. È accaduto martedì scorso nella fiammata da Piazza S. Francesco a Piazza S. Stefano che ha visto vicini, attorno al Sindaco rappresentante di tutta la città, i leader delle tre religioni monoteiste. Così il card. Zuppi, De Paz e Lafra, hanno condiviso il cammino e la dichiarazione interreligiosa, concordi nel dire che la guerra non può e non deve avere l'ultima parola, che la giustizia è l'unica via per la convivenza e per garantire ad entrambi i popoli pace e sicurezza. Bologna ha così offerto, con migliaia di persone, una testimonianza pubblica di unità e di intenzione alla pace che trae dal tessuto di relazioni praticate da tempo, vissute in rapporti personali e civili, dove la convenienza non è il frutto della logica della violenza ma di quella del rispetto dell'altro e del diritto di ogni persona. Nella preghiera è emersa anche la voce cristiana, in un cammino ecumenico offerto come dono visibile di unità. Imparare la condivisione, e non la separazione, è un compito da vivere ogni giorno, esercizio di responsabilità in ogni ambiente, e nessuno può sentirsi esonerato o delegare solo a qualche leader.

Costruire la pace per le vie della città felsinea porta, come si è visto l'altra sera, a fiaccole e a cuori accesi. A invocarla da chi può donarcela e ad offrirla a tutti nella cura delle relazioni e della convivenza. Tessere la comunità è il modo per costruirla, tenendo conto delle differenze, senza annularle e senza far diventare il proprio particolare l'assoluto. Anche le parole hanno un senso, l'artista Bergonzoni ne ha «giocato» alcune nell'invito a vivere l'identità. L'appello che Bologna ha diffuso è un segnale di speranza in quest'ora buia dove il mondo interconnesso è oscurato da guerra e terrorismo. I destini dei popoli sono ormai congiunti, così costruire ponti e non muri aiuta a dare vita e non a scontrarsi per una bandiera o per una propria idea. Pure il concerto natalizio, svoltosi il 2 in S. Petronio, è stato un segnale con tanta gente accorsa per aiutare i bambini ucraini, orfani a causa della guerra, ad essere accolti quest'estate nel progetto Rotary di soggiorno al mare in Romagna. Vedere davanti a S. Stefano uomini di fede unirsi per l'invocazione di pace, e i bambini di Ternopil cantare l'Ave Verum di Mozart in S. Petronio fa vibrare il cuore, fa vivere l'attesa e l'avvenimento di questo Natale dentro la carne della nostra vita e del nostro tempo.

Alessandro Rondoni



## L'Arcivescovo: «Maria disarmi i cuori»

Una preghiera per la pace nel mondo e il ricordo per tutte le donne uccise, da Giulia Cecchetto alla bolognese Alessandra Matteuzzi. Sotto la statua della Madonnina disegnata da Guido Reni, in piazza Malpighi, nel pomeriggio dell'8 dicembre, solennità dell'Immacolata Concezione, l'Arcivescovo ha portato la sua speciale richiesta alla Fiorita, il tradizionale omaggio florale a Maria. Numerose associazioni, movimenti, parrocchie e tante piccole e grandi realtà non hanno voluto mancare all'appuntamento nonostante il tempo piovoso e freddo. Erano presenti anche il sindaco Matteo Lepore e altre autorità civili e religiose. «L'Oriente e l'Occidente costruiscono ponti e Gerusalemme sia città della pace per tutti e dall'Ucraina a tutto il mondo venga presto il Natale della pace». Così ha detto il cardinale Zuppi nella sua pre-

ghiera dopo che i Vigili del Fuoco, con l'aiuto di un'alta scala, hanno deposto tra le mani della statua un mazzo di fiori. «Madre di Dio - ha aggiunto ancora - e Madre di questa nostra umanità trafitta da tante spade. Ci travolge una tempesta terribile e la pioggia di dolore sembra non finire mai». Sono le parole del papà di Giulia; e questa pioggia bagna i cuori e le terre, compresa la tua. Maria, resta con chi è colpito dalle mani di un fratello che vede nell'altro solo un nemico. Insegna a stare vicino a chi è scarato dall'individualismo che consuma la vita ma non la genera, che ruba ciò che è prezioso e ci riempie di quello che è vano». Poi un'invocazione a Maria, beata perché ha creduto nell'adempimento della Parola, perché ci aiuti a vivere la beatitudine di coloro che non vedono eppure credono. «Benedetta tra le donne - ha

detto - sii al fianco di tutte per disarmare i cuori violenti, per proteggerle e perché nessuna donna sia uccisa. Madre dei poveri e consolatrice degli afflitti ottiene dal Padre la conversione dei cuori e delle mani, perché sappiamo amare e non possedere. Siano colmati di beni gli affanni e saziati gli assetati di giustizia. Sposa promessa, rendici capaci di promettere amore e mantenere le promesse». «Tu dall'alto di questa Piazza veglia sul nostro cammino - ha concluso l'Arcivescovo -. Orientati nei tanti incroci complicati della vita che spesso ci mettono paura. Dona guarigione e compagnia a chi è malato. Donaci di amore la tua Chiesa, nonostante il nostro peccato, perché madre di comunione e di misericordia infinita. Oggi con te vediamo il tuo Figlio e oggi vieni il tuo amore che sarà gioia piena in cielo e che è già gioia piena in terra. Ci rallegriamo con te, Maria». (R.B.)

## Un Natale diverso per i cristiani in Terra Santa

Sono tornato a Bologna pochi giorni dopo l'assalto di Hamas in Israele il 7 ottobre, ma continuo a seguire quotidianamente i collaboratori dell'Ufficio comunicazione della Custodia di Terra Santa con i quali condivido speranze e preoccupazioni per quella terra e per quelli che ci vivono. Da quando è scoppato il conflitto tra Israele e Hamas, Gaza ha accentuato l'attenzione dei media, ma il resto dei territori palestinesi, le città di Nablus, Ramallah, Gerico, Betlemme, Hebron, Janin e i piccoli villaggi che compongono il complicato reticolto dei Territori Palestinesi, sono stati interessati da restrizioni agli spostamenti che impediscono la libera

circolazione e di recarsi in territorio israeliano a lavorare. Questo fenomeno ha colpito molto Betlemme, l'unica città con forte presenza cristiana in Palestina, che vive di turismo e di lavoro nella vicina Gerusalemme. A Betlemme è scoppiata così una nuova crisi economica, aggravata dalle numerose incursioni dell'esercito israeliano. Non fosse bastata la crisi del periodo Covid, i pellegrini, con la guerra in corso, sono nuovamente spariti e non si vede un ritorno alla normalità a breve.

Le lamente dei venditori di souvenir sono le poche voci che si sentono vicino alla Basilica della Natività, dove solo pochi negozi rimangono aperti, così

**Dopo l'inizio della guerra, è ripresa la crisi economica a Betlemme. Anche i riti sono meno solenni, ma importanti per l'identità della popolazione**

gli uomini non rimangono a casa e possono scambiare chiacchiere e bere un caffè in compagnia dei loro vicini. Questo sarà un Natale diverso anche nelle celebrazioni, i capi delle Chiese cristiane hanno fatto circolare un comunicato cui invitano le comunità cristiane a celebrare con sobrietà questo Natale, anche con le espressioni esterne tipiche delle feste a Betlemme.

All'inizio dell'Avvento veniva acceso un grande albero nella piazza antistante la Basilica e migliaia di persone accorrevano da tutta la Palestina e da tutto il mondo a festeggiare la venuta del Bambino Gesù: luci, musica, concerti affilavano la piazza che diventava l'attrazione natalizia. Quest'anno si è invitati a limitare le luminarie e le manifestazioni folcloristiche, in solidarietà con tutti i morti causati dalla guerra. Si è, però, iniziato l'Avvento, come sempre; con l'entrata solenne del Custode di Terra Santa che per Statu Quo (le norme che regolano la gestione dei luoghi santi delle tre confessioni cristiane: Latin, Greci, Armeni) la vigilia della prima domenica di Avvento entra solennemente

a Betlemme. Quest'anno l'evento si è celebrato in sordina, è stato aperto il check point vicino alla Tomba di Rachèle e si è camminato silenziosamente per le vie di Betlemme. Il Custode di Terra Santa, i fratelli e i fedeli hanno attraversato il centro storico di Betlemme fino alla piccola porta di entrata della Basilica della Natività, dove sono stati accolti da un francescano, un greco e un armeno, custodi del luogo sacro. Per la comunità cristiana di Terra Santa è molto importante affermare la propria identità attraverso la riconfessione di riti che testimoniano la sua presenza, che in questa terra è minoranza esigua.

Alessandro Caspoli



Una celebrazione a Betlemme (foto CTS)

Bologna for Community ha accompagnato  
"Chiama chi ama" lunedì 27 novembre  
in occasione della partita Bologna-Torino  
per l'iniziativa di Pmg Italia Società Benefit

# Quel «no» alla violenza sulle donne

di LUCA TENTORI

**L**o sport e la società civile si sono ritrovate, lo scorso 27 novembre, per riaffermare che «Insieme possiamo dire no alla violenza sulle donne», come recita lo slogan che ha guidato il progetto «Chiama chi ama» accompagnato da Bologna for Community e Pmg Italia Società Benefit, dall'associazione MondoDonna Onlus, con il supporto del Bologna FC e la collaborazione del Piano per l'Uguaglianza della Città metropolitana di Bologna. Il servizio di accompagnamento delle persone con disabilità allo stadio Dall'Ara, svoltò abitualmente dal Pmg, il 27 novembre in occasione della partita tra Bologna Fe e Torino, è stato dedicato al contrasto alla violenza sulle donne con disabilità. Erano presenti anche i 45 sindaci della Città Metropolitana di Bologna insieme, fra gli altri, al Vice Sindaco di Bologna Emily Clancy, la Responsabile del Piano per l'Uguaglianza Simona Lembi, l'Assessore al Bilancio e allo Sport Roberta L. Calzì, la Presidente «MondoDonna» Loretta Michelini, e il Vice Presidente Pmg Italia Marco Accorsi. All'evento ha partecipato anche Antonia Sbordone, neo Questore di Bologna, che ha sottolineato «l'allegria sui volti dei partecipanti, segno che lo sport continua ad essere un veicolo dei buoni sentimenti e delle buone finalità come questa serata rende evidente a tutti». «Ancora una volta "Bologna for community" dà attenzione alla società e ai suoi

**«Uno dei nostri valori fondanti - ha detto Silvana Fusari, anima dell'iniziativa - è dare ascolto alle esigenze del territorio. Abbiamo riunito Terzo settore, pubblico e privato insieme allo sport»**

bisogni - osserva Silvana Fusari, responsabile delle relazioni esterne di Pmg e anima dell'iniziativa - Uno dei nostri valori fondanti è quello di dare ascolto alle esigenze che il territorio manifesta, fra i quali

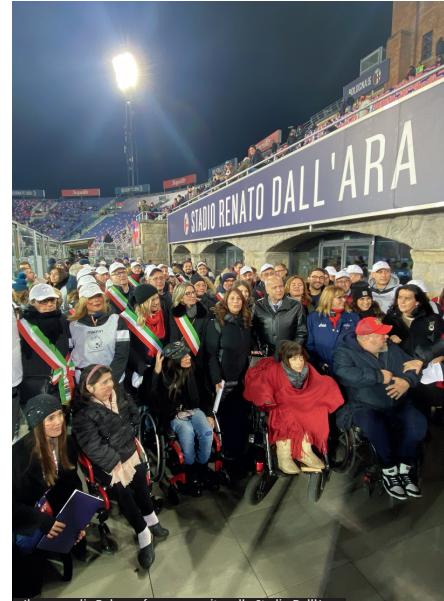
**Giugno 14 due visite guidate (alle 16.30 e alle 18.30) promosse da Segretariato regionale del Ministero della Cultura, insieme ai progettisti dei prossimi lavori di restauro**



L'interno della chiesa

il «no» deciso alla violenza sulle donne. Per farlo, oggi abbiamo riunito il Terzo Settore, il pubblico e il privato insieme allo sport». Per questo gli sportelli «Chiama chi ama», inaugurati a Bologna nel 2020 dall'Associazione MondoDonna Onlus (capofila del progetto) e dall'Asiasi di Bologna (Associazione italiana assistenza spastici), sono un'importante sperimentazione ed esempio di buona pratica. Strutturati in termini di multidisciplinarità e flessibilità, gli sportelli hanno svolto molteplici attività di formazione e sensibilizzazione sui temi della violenza nei confronti delle donne disabili.

**I**l complesso della Madonna di Galliera, o Chiesa dei Filippini (via Manzoni 3) è frutto di anticolate e molteplici stratificazioni storiche e si compone della chiesa (organizzata con navata unica, presbiterio, absidi e sei cappelle di cui quella dedicata a San Filippo Neri di dimensioni maggiori, pari alla campata da cui si accede), dell'annessa sagrestia e della cappella della Madonna della Medaglia Miracolosa. Nell'ambito delle aperture straordinarie dei Luoghi della Cultura, il Segretariato regionale del Ministero della Cultura, insieme ai progettisti dei prossimi lavori di restauro, organizza giovedì 14 dicembre due visite guidate (alle 16.30 e alle 18.30) alla scoperta dell'architettura e degli apparati decorativi di un



Il gruppo di «Bologna for community» allo Stadio Dall'Ara

## Alla scoperta della Madonna di Galliera

luogo unico a Bologna, per il contrasto tra l'ormai dell'austerità facciata quattro-cinquecentesca in cotto ed arenaria e il ricco interno barocco, al quale lavorarono i migliori artisti dell'Accademia Clementina. Un percorso esclusivo per approfondire la conoscenza di un monumento di proprietà del Fondo Edifici di Culto di grande e riconosciuto valore storico e culturale. Ritrovo davanti alla chiesa in via Manzoni, 3. Questo il programma: introduzione e saluti istituzionali (architetto Corrado Azzollini, segretario regionale del MIC e architetto Gabriella Coretti, Rup degli interventi di restauro); «Evoluzione storica della fabbrica e descrizione della facciata» (architetti Anna Volinia e Samanta Fortini); «Caratterizzazione architettonica e iconografica degli interni» (architetto Andrea Viviti); «Interventi conservativi recenti e finalità del progetto in atto» (architetto Roberto Terra, Cavina Terra Architetti); «Analisi culturale e teologica di un'opera di Arte sacra» (monsignor Stefano Ottani, vicario generale per la Sinodalità e presidente Associazione «Arte e Fede»; Massimo Pinardi, incaricato diocesano Beni culturali ecclesiastici e Direttore ad interim Ufficio Amministrativo e Beni culturali Arcidiocesi; Anna Maria Bertoli Barzotti); «Caratterizzazioni dell'Ordine e delle attività dei Filippini» (Padre Marcello Maso, Preposito dell'Oratorio di San Filippo Neri). In conclusione, intervento musicale con un brano suonato dall'organo da Haruna Saito, organista e ricercatrice specializzata in organi storici italiani.

## Petroniana, tanti viaggi nel 2024

**I**viaggi in programma per la Terra Santa sono per ora sospesi, ma i luoghi da visitare per respirare spiritualità e speranza sono tantissimi. «Lo scoppio del conflitto armato ha preso di sorpresa tutti nel mondo - dice Andrea Babbi, presidente di Petroniana Viaggi e Turismo - e oltre 400 partenze sono saltate in questi mesi. Ma la nostra offerta è sempre molto ricca, sia per mete, sia per tipologia di viaggi. Mettiamo a disposizione proposte di turismo culturale in tutto il mondo, con offerte personalizzate a seconda degli interessi e delle richieste delle parrocchie e dei singoli viaggiatori. Sempre tanti sono i pellegrinaggi ai luoghi santi cristiani e ai grandi Santuari mariani, accompagnati da chi vive la fede con spirito d'esplorazione ogni giorno». A gennaio 2024 si



la Madonnina. Ad accompagnare il viaggio, monsignor Giovanni Mozzati, vescovo di Imola e monsignor Giovanni Silvagni, vicario generale di Bologna. A marzo si visiterà l'India sulle orme di Madre Teresa, ad aprile l'Argentina sulle tracce di Papa Bergoglio, e vi saranno poi pellegrinaggi accompagnati da Fernando e Gioia Lanzi e don Massimo Vacchetti. Per chi desidera scoprire luoghi più vicini, e trarre forza e ispirazione dall'arte e dalla bellezza che ci circondano, ci sono escursioni dedicate a mostre, musei e percorsi dell'architettura. Per tutti l'invito a conoscere nuove date: la programmazione 2024 è per giovedì 14 delle 17 nella sede della Fondazione Lercaro (via Reno 57); e si può visitare il sito [www.petronianaviaggi.it](http://www.petronianaviaggi.it). Valentina Righi

**N**on si tratta di dare loro tutto il Catechismo, né di saturarli con troppi argomenti. Non il molto sapere sazia e soddisfa l'anima, ma il sentire e gustare interiormente le cose. Si tratta di una sorta di "iniziazione" al sacramento del matrimonio che fornisca loro gli elementi necessari per poterlo ricevere con le migliori disposizioni e iniziare con una certa solidità la vita familiare» («Amoris laetitia» nr 207). «Non si tratta tanto di trasmettere nozioni o far acquisire competenze, quanto piuttosto di guidare, aiutare ed essere vicini alle coppie in un cammino da percorrere insieme». («Itinerari catecumenali per la vita matrimoniale» nr 20). Questi due documenti hanno guidato le scelte fatte dall'Equipe dell'Ufficio di Pastorale Familiare nell'organizzazione, del primo step, dei Laboratori formativi appena conclusi, proposti ai presbiteri e ai laici animatori dei percorsi

**Laboratori formativi, chiude il primo step Hanno partecipato venti futuri sposi**



si in preparazione al matrimonio. Una ventina di partecipanti ha potuto sperimentare in prima persona, attraverso il coinvolgimento personale nelle varie attività proposte e nel tempo dedicato al "tisan break", l'importanza della cura delle relazioni con le coppie che chiedono di ricevere il sa-

ramento del matrimonio. Le attività laboratoriali si sono concentrate non sui contenuti dei cammini di preparazione, dati per assodati, ma sul come rinnovare relazioni autentiche, attraverso l'accoglienza nella diversità senza pregiudizio, nel valorizzare la vita concreta delle persone nella coppia e nell'essere immagine di quella Chiesa, accogliente e madre, che ama tutti i suoi figli, nessuno escluso. A quelli che hanno partecipato, sia a novembre 2022 che quest'anno, al primo step dei laboratori formativi verrà proposto, sempre nella parrocchia di San Gaetano, un secondo Step nel fine settimana del 13 e 14 aprile. Gabriele Davalli direttore Ufficio Pastorale Famiglia

IN SAN BARTOLOMEO

## Concerto degli artisti di strada

**M**artedì 12 dicembre alle 21 la Basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore 4) ospita la seconda edizione del «Concerto di Natale degli artisti di strada», promosso dall'associazione in rete che operano nel settore cantativo a Bologna e provincia, che si identificano come «Progetto insieme».

«L'evento - racconta Gabriella, dell'associazione Amici di Tamara e Davide - vuole in particolare valorizzare i talenti di artisti particolari, molti dei quali formatisi in strada.

Quest'anno ci saranno anche esponenti della musica africana grazie all'aiuto di Arte Migrante che collabora con il Cercchio di via Libia e Antoniano». A presentare gli artisti saranno, grazie all'aiuto di Roberto dell'associazione Avoc, Antonella Cortese e Alessandro Masella, conduttori del programma radiotelevisivo «Liberi dentro Eduradio&Tve» e saranno trasmessi in differenti momenti dell'evento su Icaro IV (canale 18) e Radio Città Fujiko 103.1. A fare gli onori cas il parroco monsignor Stefano Ottani, che da anni accoglie l'invito della rete nata all'inizio con poche associazioni nel luglio 2021 e poi allargata a circa 40. Nel corso della serata saranno distribuiti regali ai senza dimora e il ricavato delle offerte del concerto e della vendita di lavorietti di Natale fatti dai poveri, andrà a sostenerne i progetti a loro favore.

«L'obiettivo primario della rete - dicono Monica e Chiara della Fratelli Tutti Gaudium - è la fraternità, il dialogo e la progettualità per l'inclusione sociale e collaborazione fra enti diversi». E il Natale è proprio l'occasione propizia per dare Luce a coloro che vivono nel nascondimento. Per info: [retecaritabilogna@libero.it](mailto:retecaritabilogna@libero.it)

Équipe di rete carità Bologna - Progetto insieme

## MIGRANTI

## Messa per la festa della Madonna di Guadalupe

Martedì 12 dicembre ricorre la festa della Madonna di Guadalupe, patrona delle Americhe (Nord e Sud) e delle Filippine. La Migrantes diocesana promuove la celebrazione della Messa alle 18.30 nella chiesa di Santa Caterina di Via Saragozza (Via Saragozza, 59). Sono invitati in modo particolare tutti coloro che sono originari dei Paesi del continente americano e delle Filippine.

Nel 1531 la Vergine Maria apparve sulla collina di Tepeyac, a nord di Città del Messico, nelle sembianze di una giovane nativa in attesa di un Figlio. Nel santuario basilica di Nostra Signora di Guadalupe è custodita l'immagine prodigiosamente impressa sulla «tilma» (una specie di poncho) appartenuta al vegente, San Juan Diego Cuauhtlatoatzin, canonizzato nel 2002 da San Giovanni Paolo II. Con la manifestazione della sua presenza materna, la Vergine di Guadalupe diede un contributo enorme all'evangelizzazione delle terre americane, che la riconoscono come loro speciale protettrice.



## Zuppi: «Don Malaguti, quel piccolo divenuto grande»

**E**ra un uomo libero ed esigente, alla costante ricerca della pace e questo lo ha anche portato a vivere con grande entusiasmo le innovazioni del Concilio, ricordando come nessuno è escluso dall'abbraccio dell'amore di Gesù. Questo il passaggio centrale dell'omelia del cardinale Matteo Zuppi, nella Messa esequiale che ha presieduto martedì scorso in Cattedrale per monsignor Giulio Malaguti, morto lo scorso alla bella età di 101 anni.

«Oggi esultiamo per questo nostro fratello, nostro padre, per molti compagni dell'intera vita - ha detto l'Arcivescovo - che è stato insieme piccolo e grande, come i piccoli del Vangelo. Piccolo, ma pieno della sapienza del Vangelo, e che ha "sgonfiato"

tanti saggi e intelligenti, indicando quella sapienza. Piccolo, ma proprio per questo grande di cuore; come quei piccoli che non cercano di cercare, di cambiare, non si rassegnano». «Il suo secolo è stato davvero "breve" - ha

proseguito - per l'intensità con cui l'ha vissuto, sempre con grande consapevolezza, senza supponenza né paternalismo. E intorno a lui si creava la famiglia del Signore». Per capire la sua storia, come quella di tutti, ha spiegato il Cardinale, bisogna andare alle sue origini; e in questo «mi ha colpito la storia del papà - ha detto - che, contadino analfabeto, decise però che i suoi figli dovevano studiare: e da questo derivò l'istruzione e insieme la concretezza contadina di don Giulio». Il quale «evoceva continuare a conoscere Dio, e aiutava con generosità a conoscerlo, leggendo la Parola e i segni dei tempi. Per cinquant'anni ha agiudicato tanti di noi nel Gruppo biblico, dove spiegava la Parola di Dio e

insieme coinvolgeva nel vero senso del termine, lasciando che ognuno lo preparasse e lo svolgesse». In questo modo, ha concluso l'Arcivescovo, «ha continuato a riconoscere il "virginito che sorride dal trono di lesse" di cui parla la Liturgia dell'Avvento e a sognare che "il lupo dimori insieme all'agnello". Non con un irenismo facile, visto che conosceva bene la tragedia della guerra, ma vedendo il compimento faticoso della vittoria della luce sulle tenebre». Stiamo raccogliendo testi e foto sulla vita e le opere di monsignor Giulio Malaguti; chi ne volesse inviare, può farlo all'indirizzo mail: bo@chiesadibologna.it Verranno in seguito pubblicati sul sito della diocesi www.chiesadibologna.it Chioggia Unghendoli



Sabato 16 alle 18.30 sindaco e arcivescovo inaugureranno l'opera di Paolo Gualandi, che vuole fare memoria di quanto accadde nella cittadina umbra nel Natale del 1223

# Comune, il presepio «di Greccio»

In San Francesco la grande Natività di Elena Succi, che invita alla preghiera in atmosfera raccolta e dolce



DI GIOIA LANZI

**I**l Natale di Greccio del 1223 è il titolo della rappresentazione del presepio di Paolo Gualandi, collocata in questo 2023, nel Cortile d'onore di Palazzo d'Accursio, inaugurata dal sindaco Lepore e dall'arcivescovo Zuppi venerdì 15 alle 18.30. La tradizione del presepio nel Cortile d'onore del Palazzo Comunale si ripete con questa opera che vuole far memoria, in questo Anno Francescano, di quanto accadde a Greccio a Natale del 1223. L'opera di Paolo Gualandi è

infatti una fedele rielaborazione del dipinto quattrocentesco che proprio a Greccio è ancor oggi visibile a racconta della nascita della Messa della notte di Natale: l'ignoto pittore nella scena affacciò la Santa Famiglia con la Vergine allattante nella grotta di Betlemme alla Messa di Greccio, con il sacerdote all'altare, san Francesco con l'asino e il bue e Gesù Bambino. San Francesco andava dal desiderio di vedere con gli occhi del suo corpo, il luogo dove era nato Gesù. Con la fine sensibilità che lo distingueva, volle che la Messa di Natale unisse la

celebrazione del sacrificio eucaristico e la memoria della prima apparizione di Gesù tra gli uomini, e trasformò Betlemme, e che molti apprezzeranno perché se di presepi ce ne sono tanti, poche davvero sono le rappresentazioni ispirate alla notte di Greccio, e molti erroneamente ascrivono l'invenzione del presepio. Ma Bologna è veramente una capitale dei presepi, e lo dimostra con il moltiplicarsi delle esposizioni. Nella Basilica di San Francesco, dopo l'Immacolata, è stato collocato in onore accanto all'altare maggiore il

Gualandi per realizzare un altorilievo monumentale che ce lo ripropone, e fa di Bologna una nuova Betlemme, e che molti apprezzeranno perché se di presepi ce ne sono tanti, poche davvero sono le rappresentazioni ispirate alla notte di Greccio, e molti erroneamente ascrivono l'invenzione del presepio. Ma Bologna è veramente una capitale dei presepi, e lo dimostra con il moltiplicarsi delle esposizioni. Nella Basilica di San Francesco, dopo l'Immacolata, è stato collocato in onore accanto all'altare maggiore il

grande presepio di Elena Succi, scultrice di San Giovanni in Persiceto, che in atmosfera raccolta e dolce, con forme morbide di tenerezza discreta e commossa, davvero invita alla preghiera davanti al presepio, con la Madonna in aspettativa, e il Bambin Gesù, e San Giuseppe che unisce il Bambino di Betlemme e il Crocifisso e risotto di Gerusalemme. E ogni presepio ce lo ricorda. Questo presepio invita alla preghiera, che sarà coronata dall'Indulgencia plenaria offerta dall'8 dicembre al 2 febbraio a chi preghi davanti a un presepio in una chiesa francescana.

## San Donnino, celebrato il settantesimo del Villaggio giovani sposi di Lercaro

L' scorso 7 dicembre è stata una ricorrenza particolare per una delle opere nate grazie alla lungimiranza del cardinale Giacomo Lercaro, e quanto mai attuale: il Villaggio Giovani Sposi, la cui prima pietra fu posta settant'anni fa, il 7 dicembre 1953. Nato per contribuire a risolvere un problema emergente, quello abitativo, è stato opportunamente citato ad esempio nell'indirizzo di salute del parco don Marco Grossi, nel convegno sull'emergenza abitativa organizzato a San Donnino dalla Comunità missionaria di Villaregia. Leggiamo direttamente dal Bollettino della diocesi di allora: «Il 7 dicembre 1953, il Cardinale Arcivescovo ha benedetto la prima pietra del "Villaggio per i giovani sposi"» Lui provvidamente ideato e voluto, e offerto quale omaggio alla Vergine Immacolata. Il Villaggio sorgerà nella parrocchia di San Donnino e sarà composto di costruzioni modello, indipendenti, fatte ricche di alberi, cortili ampi per i giochi dei bambini, orticelli per le giovani famiglie. Nel corso della cerimonia il Cardinale ha pronunciato il seguente discorso:



«Il gesto modestissimo che stiamo compiendo, vuol essere l'espressione di un umile ma ardente desiderio di concorrere alla soluzione di un grave problema, il problema della casa: problema della casa e problema del pane, del pane sicuro. Sono problemi essenziali per la vita delle famiglie, fondamentali per l'individuo e che hanno una vasta risonanza, dirò meglio, una vasta portata spirituale, morale, perché il pane e la casa sono condizione di libertà esteriore e coefficienti quinti di libertà interiore». E il Cardinale aggiungeva: «E per questo che il

Vescovo, nella consapevolezza della Sua Paternità Spirituale, non può ignorare questi problemi che hanno un così profondo senso religioso».

Ancora oggi, in maggio, ogni sera si recita il Rosario presso la Madonnina posta al centro del Villaggio. E anche giovedì 7 alle 12 la comunità di San Donnino si è ritrovata per recita dell'Angelus presso la Madonnina, alla presenza di alcuni dei primi abitanti del Villaggio, ancora residenti in queste case.

Marco Grossi  
parroco a San Donnino

Messa del cardinale per Mariele Ventre «Cantanatale» sul vero senso del presepio



del Presepio, «invenzione» di san Francesco di Assisi che a Greccio realizzò il primo presepe vivente della storia. Il testo del racconto è stato scritto dal francescano padre Berardo Rossi, cofondatore e direttore per tanti anni dell'Antoniano di

Bologna, e sarà letto dall'attore e scrittore Giorgio Comaschi, con l'accompagnamento musicale dell'armonicista William Tedeschi, del coro «Vecchioni di Mariele» diretto da Luciana Boriani, del gruppo corale della Scuola Primaria «Giosuè Carduccio» di Bologna diretto da Gisella Gaudenzi e del coro della Scuola Primaria Paritaria «Mariele Ventre» di San Pietro in Casale (Bologna) diretto da Andrea Bondi. Presentano Valter Brugio, il mitico «Popoff» dello Zecchino d'Oro di tanti anni fa, e Gisella Gaudenzi, responsabile del settore didattico-educativo della Fondazione Mariele Ventre. L'ingresso è libero e gratuito.

Prenota qui  
il tuo Panettone

Fatto  
bene  
dal tuo fornaio

Il Panettone Artigianale  
garantito dalla nostra Associazione



Associazione Panificatori  
di Bologna e Provincia

CONFCOMMERCIO  
IMPRESA PER L'ITALIA  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE D'IMPRESA

In collaborazione con

DI GIORGIO TONELLI

**S**u famiglia e disabilità mancano risorse. Lascio le mie deleghe. Serve un cambio di passo». Cristina Ceretti, fino a pochi giorni era consigliera comunale Pd a Bologna con delega a «Famiglia, Disabilità e Sussidiarietà circolare». Una delega che in realtà era una scatola vuota. E così, dopo due anni di promesse e attese, ha consegnato nelle mani del sindaco, un mese fa, le deleghe e in Consiglio comunale ha spiegato le sue ragioni: «Senza supporto operativo e nessun capitolo di bilancio a sostanziarne

queste deleghe, è impossibile dare risposte concrete. Farò solo la consigliera comunale». In sostanza, senza risorse ed una segreteria, è impossibile costruire interventi per le persone con disabilità, per esempio su temi come progetti di vita, autonomia, percorsi di inclusione sociale e culturale. Corre subito ai ripari l'assessore all'innovazione digitale e ai rapporti sindacali Massimo Bugarini, dopo le critiche della Cisl sul «caso Ceretti»: «Le-  
po-

re darà la delega alla disabilità ad un altro assessore e sicuramente saranno garantite delle risorse, c'è la massima attenzione». Dunque le risorse ci sono, ma non per la Ceretti. A Bologna siamo alle risorse «ad personam»? Nel rimpasto di deleghe in Giunta, all'assessore Luca Rizzo Nervo, già competente per «Salute e welfare», è stata assegnata anche la Disabilità; l'abbattimento delle barriere architettoniche è andato a Simo-

ne Borsari, assessore ai Lavori Pubblici; la delega per la Famiglia è stata trattenuta dal sindaco, mentre la «Sussidiarietà circolare» è passata alla delegata al Quartiere Erika Capasso. Una scelta che non ha convinto per nulla Cristina Ceretti: «Dividere le deleghe di Famiglia e Disabilità non favorisce né l'una, né l'altra. Ci sono famiglie in equilibrio tra bambini piccoli, figli con disabilità, anziani non autosufficienti. Hanno bisogno di una allean-

za con l'intera comunità per non sentirsi sole e per trovare risposte di sollievo concreto». E comunque, nello «spacchettamento» di incarichi all'interno della Giunta che ha coinvolto ben otto assessori su dieci e una delegata del sindaco, non ha trovato più posto Cristina Ceretti. Perché un simile trattamento da parte di Matteo Lepore? Cristina Ceretti da sempre è impegnata e apprezzata nel mondo cattolico e non è una neofita della politica. Prima di diventare consigliera comunale a Bologna è stata assessora alla Scuola, Cultura e Pari opportunità a Mirandola e poi assessora provinciale di Modena al Lavoro, Formazione professionale, Pubblica Istruzione, Giovani e presidente del Centro internazionale di cultura Giovanni Pico. A Bologna è presidente dell'Associazione culturale «Una città per te» ed è stata coordinatrice della «Nuova fabbrica del programma»

## Jimmy Villotti e Sergio Colombia, «piccoli» e immensi

DI MARCO MARZOZI

**S**ergio Colombia e Jimmy Villotti. In questa settimana se ne sono andati due di una Bologna che da Vito, la trattoria di via Musolesi, creavano un involontario cenacolo di intelligenze, richiamo per tutti gli artisti e gli intellettuali, piccoli e immensi, di passaggio da queste parti. Diversissimi, come Umberto e Carmelo Bene, uniti da un clan di amicizie, da un'epoca e da un nome: Sergio Endrigo. Con lui, cantante, compositore, dolente, divertente, ingaggiavano lunghe, separate discussioni su Dio, verso approdi indefiniti. Immense culture, spazi immensi. Irregolari, che non fumavano né bevevano. Colombia era del 1945; Villotti, Marco all'anagrafe, del '45.

Uno grande musicista, professore, fra i fondatori del grande Damus: l'ultimo per cui gli attori e i registi del Due aspettavano con il fiato sospeso, fra corse notturne in stazioni per sapere cosa aveva scritto su Il Resto del Carlino. Ha scritto e insegnato, a universitari rapiti e spettatori intimoriti, i metodi del teatro e come farne l'analisi critica.

L'altro grande musicista che giurava di non saper cantare, ha composto canzoni, ha suonato con tutti e tutto, colonna sonora della musica italiana: Gianni Morandi, Lucio Dalla, Luca Carboni, gli Stadio, Omella Vanoni, Vittorio Capossela, undici anni con Paolo Conte che gli ha dedicato «Jimmy ballando». Sergio Endrigo, «affinato e sensibile» come i ruoli del dopopacese studi Lollo, «Mi hanno detto tante simili raccomandazioni. Tutti i big che anche all'improvviso avevano bisogno di una chitarra o un piano lo chiamavano. «Mercenaro d'alto bordo» si definiva. «Roker» lo battezzò il suo grande amico Francesco Guccini. Hengel Gualdi, il clarinettista a cui Bologna ha dedicato (sic) una rotonda dalle parti di Vito, gli fu maestro. «Un colosso con un'arte che non esiste più: il consigliere». Tutti lo conoscevano e amavano per umiltà, entusiasmo, ironia. Divenne un maestro del jazz. A Capodanno in Comune direresse un'orchestra con la musica che piaceva dalla piazza: aveva lo smoking su calzini maroni, era daltonico. Ha sognato rivoluzioni, in terra e cielo. Ha scritto una ballata su Davide Lazzaretti, predicatore mistico socialista del Risorgimento, inviso alla Chiesa, ucciso dai Savoia. «In questo tempo sospeso, l'unica certezza che ho è che siamo nelle mani di Dio» diceva di questa epoca cupa. Nel 1971 aveva scritto «Il Messia». «Amico, spacciarsi per Messia nel 2000 dopo Cristo non va bene». «L'ultimo sogno sarebbe tornare a parlare con Edmondo Berselli, lo scrittore, il giornalista... - raccontava -. Una settimana prima di morire nel 2010 mi telefonò: «Sai Jimmy, più di tutto mi dispiace di una cosa: quest'anno avevo prese lezioni di piano e adesso mi tocca rinunciare...». Colombia era schivo eppur ironico. «La Piccola Effimeria» battezzò l'allora assessora alla Cultura, Sandra Soster. Fu amico di tutti i teatranti, li fece incontrare con i professori, Carmelo Bene gli deve lampi di buon senso, sul grande, folle mattatore scrisse: «La voce di Narciso». Curò «La fabbrica di Amleto» per la riapertura dell'Area del Sole nel febbraio '95. Con Giorgio Gaber si confrontava sul mondo e il dopo. Endrigo era la ricerca fra le nubi. Con lui inventò un cd, «La voce del poeta», con Biagio Marin, cattolico oltre molti confini, recitava da Grado la sua ricerca d'infinito. «Eretico e infelice del / son pien de Dio / che xe 'l ben mio / e son ciao (luminoso) de sei! / Dio solo grande / Dio solo vivo / el semperno rivo / che 'l mondo va creando»; «El mundo sito aspetta / Dio, el so poeta».

LA FACCIOLOATA



## In marcia uniti per chiedere il dono della pace

Questa pagina è offerta a libri interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione

Martedì scorso al termine della fiaccolata per la pace le rappresentanti di ebrei, cristiani e musulmani hanno letto un appello comune

Foto Minnicelli

## Uno Stato che difenda la vita

DI FRANCESCA GOLFARELLI \*

A vicenda di Indi Gregory, la bambina inglese affetta da una gravissima malattia che per l'ordine dei giudici è stata staccata dalle macchine che la tenevano in vita, contro il parere dei genitori, riapre la questione di fondo: la libertà di vivere a chi appartiene? Secondo la giustizia anglosassone, appartiene allo Stato. È lo Stato che si preoccupa della salute e del diritto o meno alla vita di una piccola certamente non in grado di decidere con coscienza, ma che con reazioni ben visibili agli occhi dei genitori aveva dimostrato di reagire all'ingiustizia del dolore con piccole reazioni vitali, ma non ha potuto combattere la prepotente violenza di chi sempre di più decide sulla vita e sulla morte delle persone: lo Stato. E lo Stato che sta diventando padrone della nostra vita come se fosse il Creatore, con diritto dirottazione di «oggetti» o «prodotti» chiamati persone. La nostra associazione «Insieme per Cristina» è fondata su valori come il diritto alla vita, che sempre più dovremmo difendere. Se per aiutare persone fragili fino ad oggi si doveva pretendere dalle istituzioni una politica di integrazione, oggi si deve combattere una sorta di « pena di morte ». Proprio per questo, nella Giornata nazionale delle cure palliative la nostra associazione insieme ad Ipsser, Istituto Veritatis Splendor e Avvenire ha organizzato nella sede dell'Ant un workshop coordinato da Lucia Bellaspiga, giornalista di Avvenire e dedicato alla tutela della

vita, tra suicidio assistito e cure palliative. Un confronto sulla morte medicalmente assistita e i relativi problemi di tipo bioetico. «Su questo aspetto - ha affermato in conclusione il sociologo Ivo Colozzi - il messaggio è di un sostegno al settore delle cure palliative, un incentivo a svilupparle». Ma ha aggiunto che «in molti casi - come quelli esaminati nel convegno - non sono presenti le caratteristiche in cui si può parlare di morte medicalmente assistita, bensì sono casi in cui si discute sulla opportunità del valore della vita stessa». Sono intervenuti monsignor Fiorenzo Facchini, padre Giorgio Carbone, Francesco Ognibene, Paolo Cavana, Danila Valenti, Silvia Varani, Maria Caterina Pallotti e Gianluigi Poggi. «Oggi - ha ricordato Colozzi - sta emergendo una cultura che vede lo Stato neutrale sulla tutela del diritto alla vita, per cui la decisione di morire diventa un diritto garantito dallo Stato. La presenza a livello internazionale di questa posizione ci dice che quando si apre una porta in questa direzione, si rischia facilmente di andare oltre». «Se entriamo in questa logica - ha precisato monsignor Facchini, presidente di Insieme per Cristina - c'è il rischio concreto che in futuro lo Stato non tuteli più la salute come ben primario indiscutibile». Perciò dobbiamo arrivare, da un lato a una legge che garantisca in maniera chiara la disponibilità delle cure palliative e dall'altro rafforzare il più possibile la tutela della vita come dovere primario di uno Stato che vuole definirsi strumento per creare il bene comune.

\* cofondatrice «Insieme per Cristina onlus»

## L'efficienza unita alla sobrietà

DI VINCENZO BALZANI \*

Per combattere il cambiamento climatico è necessario portare a termine la transizione energetica dai combustibili fossili alle energie rinnovabili del sole, del vento e dell'acqua, convertendole poi nelle forme di energia di uso finale (elettrica, termica e meccanica). La scienza e la tecnologia hanno come obiettivo il compimento della transizione energetica e anche l'aumento dell'efficienza di tutti i processi e le apparecchiature che ci forniscono energia nella vita di tutti i giorni, costruite con le risorse materiali che ci fornisce la Terra. Per diminuire il consumo di energia si punta molto sull'aumento dell'efficienza energetica, definita come rapporto, o altra relazione quantitativa, tra i risultati ottenuti in termini di prestazioni, servizi, beni, o energia e la quantità di energia usata per ottenerli. A prima vista, infatti, sembra logico pensare che l'aumento nell'efficienza energetica possa produrre vantaggi molto consistenti. In realtà, si è constatato che nella UE dal 1998 al 2012 i frigoriferi e i congelatori sono diventati più efficienti del 75% e le lavatrici del 63%, ma il consumo di energia elettrica è aumentato. In tutti i paesi sviluppati, in effetti, ogni anno si consuma sempre più energia, sia pure in un modo via via più efficiente. Questo risultato è dovuto al cosiddetto «effetto rimbalzo»: l'aumento di efficienza incoraggia un maggior uso di servizi forniti dall'energia. Un caso tipico è quello dell'automobilista che, dopo aver

finalmente deciso di comprare un'auto più efficiente, è talmente compiaciuto dal minor consumo chilometrico della nuova auto che finisce con l'usarla più frequentemente dell'auto che aveva prima. L'aumento di efficienza, il «fare con meno», non è una soluzione, bensì parte del problema: in ultima analisi, può essere addirittura controproducente. In effetti, è illusorio pensare di ridurre il consumo di energia (o di altre risorse) agendo solo sulle cose, cioè aumentando l'efficienza delle apparecchiature che usiamo, o inventandone nuove per fare gli stessi servizi. Se si vuole realmente consumare meno energia (e altre risorse) per contribuire alla sostenibilità ecologica, bisogna anzitutto agire sulle persone. Bisogna partire dal concetto di sufficienza e convincere, sollecitare «gentilmente» (come suggerisce il premio Nobel per l'economia R.H. Thaler) e, se necessario, obbligare le persone, con leggi e sanzioni, a ridurre l'uso dei servizi energetici. Per risparmiare realmente energia, infatti, non basta «fare con meno», bisogna, anzitutto, «fare meno»: meno viaggi, meno luce, meno riscaldamento, meno prodotti inutili, minor velocità. Se poi, dopo aver adottato la strategia della sobrietà, tutto quello che si fa lo si fa in un modo più efficiente, si avrà un risparmio ancora maggiore: è il «fare meno (sobrietà) con meno (efficienza)». Sobrietà ed efficienza, da sole, non possono dare risultati concreti. Quello che si deve fare è massimizzare, per così dire, il prodotto «sobrietà x efficienza».

\* docente emerito di Chimica, Università di Bologna

## COLDIRETTI

## «Nadèl dal cuntadèn»

Oggi in via Ugo Bassi, dalle 9 alle 20, ritorna «Nadèl dal Cuntadèn», evento organizzato da Coldiretti Bologna per portare in città gli agricoltori del territorio e le loro specialità contadine. «Nadèl dal Cuntadèn» è un'esperienza da vivere con tutta la famiglia. Si potrà passeggiare tra tante idee per il Natale, dai laboratori enogastronomici alle attività di intrattenimento per i bambini, tra cui la fattoria dal vivo con gli animali. Inoltre, gli allievi dell'istituto alberghiero «Scappi» di Castel San Pietro terranno un laboratorio dedicato al tradizionale «turtlén» e i bolognesi potranno cimentarsi nella prova di chiusura del tortellino». Grazie alla collaborazione dell'azienda agricola Sergio Mazzoni di Ozano, che da anni restaura strumenti agricoli del passato, sarà possibile visitare la ricostruzione di una casa contadina degli anni '50, con attrezzi e oggetti della civiltà contadina.

# Salvador Bahia, legame che prosegue con Bologna



*La diocesi è presente sin dagli anni Novanta nella città brasiliana; ora con le suore Minime, che gestiscono un doposcuola per un centinaio di bambini e ragazzi*

**U**n filo di solidarietà che da più di vent'anni stringe Bologna alla città brasiliiana di Salvador Bahia. Un legame celebrato domenica 19 novembre, con l'inaugurazione di una targa di ringraziamento ai tanti benefattori e a tutta la diocesi felsinea, che sin dagli anni Novanta è presente nel quartiere di Bairro da Paz, uno dei più poveri e problematici dell'enorme periferia della città. Presente all'inaugurazione della targa una piccola delegazione bolognese, guidata da don Claudio Casadio: «È stato un piccolo gemellaggio - racconta don Claudio, che è stato anche lui missionario a Salvador Bahia e oggi parroco a San Tommaso e Riale di Zola Predosa -. Abbiamo ricambiato la visita, dopo che l'anno scorso una delegazione di brasiliani aveva incontrato la nostra comunità». Sette le parrocchie per un quartiere da 60 mila abitanti: la prima, dedicata a

Nostra Signora della Pace, fu costruita proprio dal presbitero «fidei donum» don Sandro Laloli, con la collaborazione delle popolazione locale, negli anni Novanta. Dal 2001 la presenza bolognese è garantita dalla comunità delle cinque suore Minime dell'Addolorata di Santa Clelia grazie al «Progetto Crescer», che ogni giorno assicura un doposcuola per un centinaio di bambini e ragazzi del quartiere. «Il doposcuola viene gestito in due turni - descrive don Claudio - al mattino e al pomeriggio. Sono tanti i casi di ragazzi con disabilità o autismo. Le consorelle riescono anche a garantire un servizio di ristorazione, che spesso integra i pasti che i ragazzi consumano a casa, e lavoratori di musica e teatro. Per ridare ai ragazzi la loro dignità e potenziare la loro autostima». Un'iniziativa che offre un servizio essenziale, in un Paese in cui le

diseguaglianze economiche sono stridenti. Solo a Salvador, sono circa 500 mila gli abitanti dei quartieri benestanti, contro i 2 milioni dei barrios. L'istruzione pubblica non riesce a garantire le competenze minime richieste e, dopo due anni di pandemia, tanti bambini e ragazzi accusano lacune profonde. Molti di loro hanno abbandonato gli studi. È quindi riconosciuto il valore del progetto, da parte di tutto il quartiere: tante le dimostrazioni di stima e affetto, anche da parte dei non cattolici, per le sorelle della comunità. Ma resta ancora tanto il lavoro da fare, avverte don Claudio: «Occorre ancora ristrutturare diverse aule per ampliare i laboratori teatrali. Gli spazi, poi, sono in condivisione con le altre attività pastorali. Il sostegno dall'Italia è ancora fondamentale per tutti i progetti».

Margherita Mongiovì

## L'INTERVISTA

Parla il direttore di Avvenire Marco Girardo, che recentemente, a Bologna, ha moderato un incontro sul rapporto sul «pensiero delle macchine», l'umanesimo e la teologia

# L'intelligenza artificiale, una sfida

di Chiara Unguendoli

**M**arco Girardo, da maggio scorso direttore di Avvenire, è stato recentemente a Bologna per moderare il dibattito alla Prolusione dell'Anno accademico della Facoltà teologica dell'Emilia Romagna, incentrato sul rapporto fra intelligenza artificiale, umanità e teologia. In tale occasione, gli abbiamo rivolto alcune domande.

Che prospettive apre e che timori suscita l'intelligenza artificiale per il mondo delle comunicazioni? È una innovazione grandiosa, che fa compiere un salto qualitativo incredibile al rapporto degli uomini con le macchine; e come tutte le grandi innovazioni, ha delle grandi opportunità di utilizzo, di servizio, se ben governata, e dei grandi rischi anche in questo caso se non ben governata. Questa sera (alla Prolusione della Fter, ndr) tra l'altro siamo qui a dibattere esattamente di rischi e opportunità, per cercare di superare anche il dibattito che da anni è in corso su tutte le innovazioni, che riguardano anche il mondo della comunicazione, fra gli «apocalittici» e gli «integrati».

Secondo lei, l'intelligenza artificiale potrà mai sostituire quella umana nella scrittura di articoli o nell'elaborazione di servizi radiotelevisivi? Ci proverà, ma non ci riuscirà, perché, io credo, l'elemento della creatività è anche della capacità di

incontro che serve a un giornalista per descrivere la realtà, e soprattutto per descrivere le persone, è una caratteristica che resterà eternamente umana. Voglio sperare che l'intelligenza artificiale possa essere utile, per esempio, per preparare un'intervista, per preparare un articolo, nella ricerca e nella selezione del materiale e nel riassunto dei

**È un fenomeno davvero nuovo, pervasivo, che pone domande non solo dal punto di vista professionale, ma anche sociale ed etico»**

contenuti: quindi prendiamola come un buon alleato anche della nostra professione. Come vedere il rapporto tra le tre realtà: intelligenza artificiale, umanità e teologia?

È un rapporto tutto da costruire, se pensiamo che per esempio che ChatGpt

completa un anno e nei primi due mesi di vita (fu lanciata nel novembre del 2022) ha subito raggiunto cento milioni di utenti nel mondo. Non era riuscito nessun altro social network, né prima, né dopo il suo lancio. Si tratta quindi di un fenomeno realmente nuovo, pervasivo, che entra nella vita delle persone e pone delle domande non solo dal punto di vista professionale (lo citavamo prima), ma anche sociale: si parla della possibilità che vengano eliminati trento milioni di posti di lavoro! Si pone quindi sulla frontiera sociale, ma anche su quella etica e perché no, essendo un rapporto tra l'uomo e la macchina, sulla dimensione più alta del rapporto con l'alterità, fino a lambire alcuni interrogativi che interessano la dimensione teologica.

Lei è da alcuni mesi il nuovo direttore di Avvenire, dopo la lunga direzione di Marco Tarquinio: come si sente in questo ruolo?

Grazie di questa domanda, sento la responsabilità di guidare, ma ho una grande squadra di lavoro, in cui giornale che è stato affidato a me da Marco Tarquinio che mi ha preceduto. Ho dei colleghi validissimi, per cui sento la responsabilità, ma so che è una responsabilità condivisa ed anche una sfida bellissima, perché in questo momento Avvenire, lo riconoscono in tanti, rappresenta una voce seria, una voce autorevole, una voce capace di andare anche oltre la stretta cronaca per approfondire i temi che riguardano la vita delle persone e per stare sempre, con convinzione, accanto agli ultimi e agli indifesi.

Quali sono le principali novità che sta portando avanti nell'organizzazione della redazione e quindi del giornale?

Ancuni ingredienti già li abbiamo detti: la serietà, l'autorevolezza ma anche la capacità di intercettare quelle che sono le vere urgenze, le vere istanze



Marco Girardo, al centro, mentre modera la Prolusione di inizio Anno Accademico della Fter

delle persone, andando oltre la polarizzazione che a volte si crea, alle strumentalizzazioni che ci sono. Di essere quindi anche pungolante nel dibattito politico, ma sempre in maniera civile. Sappiamo che viviamo in un tessuto molto lacerato, in una società molto ferita, il dibattito è esorcizzato su molti temi; anche la nostra capacità di essere in questo contesto aperti e dialoganti, di cercare sempre di guardare al destinatario ultimo della nostra informazione, che sono le persone e le loro esigenze, credo che abbia contribuito per molti versi a creare il successo di Avvenire. Il compito che mi è stato affidato è di continuare a fare di Avvenire un giornale di riferimento per il mondo cattolico e non solo, quindi di confermare la linea che è stata

tracciata e portata avanti in questi anni: una linea di successo anche di pubblico, di ampliare la comunità dei lettori. E soprattutto, devo accompagnare la transizione digitale di Avvenire, creando un'unica piattaforma che vada dalla carta all'online,

**«Si cercherà di sostituirlo all'uomo, ma non si riuscirà, perché non possiede creatività e capacità di relazione come noi»**

unificando e creando un unico sistema che contempli, anche e soprattutto nel rapporto con la comunità dei lettori, diverse forme di incontro, che possono

essere il giornale cartaceo, la piattaforma online e anche gli incontri fisici con cui ci confrontiamo co direttamente coi lettori. Quale rapporto intende mantenere e sviluppare con i dorsi locali, come Bologna Sette? Sono una parte molto importante della «spina dorsale» di Avvenire, sono l'elemento che ci consente di essere radicati sul territorio e di ricevere, come dalle radici di un albero, nutrimento dal territorio. Dobbiamo insomma essere l'albero che è nutrito da tutte queste radici, per potere anche poi in qualche modo ricambiare. Vorremmo sempre più essere ciò un quotidiano nazionale, ma di prossimità, e i dorsi diocesani sono uno degli elementi fondamentali della prossimità con le persone.

# «Lercaro», mostra di Dondoglio



Una delle opere in mostra

Li, che presenta la nuova ed inedita serie di opere su legno. La mostra sarà visibile a ingresso libero nei seguenti orari: martedì e mercoledì 15-19; giovedì, venerdì, sabato e domenica 10-13 / 15-19.

La personale di Dondoglio, inoltre, rappresenta il primo appuntamento di una rassegna promossa dalla Raccolta Lercaro che grazie alla collaborazione con gallerie, artisti e curatori intende offrire, a cadenza sostanzialmente mensile, nuovi sguardi sull'arte. «All'interno dello spazio espositivo della Raccolta - spiega Giovanni Cardini, direttore della Raccolta - vogliamo creare un ambiente di ricerca sull'arte contemporanea, una sorta di "project room", uno spazio aperto nel quale gli artisti, i curatori, i galleristi, le Accademie possono trovare un contesto favorevole di sperimentazione».



Giovanni Masotti, esposta una vita di «turbamento ed estasi» a fine '800  
A Palazzo d'Accursio 70 opere che illustrano l'evoluzione dell'artista, a partire dalla formazione al Collegio Venturoli

**L**a Raccolta Lercaro e lo Studio la Linea Verticale - Arte Contemporanea inaugurano il 14 dicembre alle 18, nella sede della Raccolta (via Rivà di Reno 55) «In medio coel» una personale di Francesca Dondoglio visibile fino al 14 gennaio 2024.

Francesca Dondoglio, classe 1990, ha sviluppato negli anni una propria peculiare ricerca pittorica: attraverso la rimozione di qualsiasi simbolo, lo spazio pittorico viene esclusivamente di vibrazioni cromatiche. Il colore non viene inteso per la sua valenza estetica, ma come primaria espressione emotiva tesa a creare una nuova simbologia del possibile. Il codice binario dell'artista torinese è l'esatto contrario di quello informatico; lontano dalla tecnologia, riguarda i colori di maggiore impatto sull'anima. Il Blu e il Rosso come Alto e Basso,

lontano di sperimentazione attraverso generi diversi. Tra i tanti la pittura religiosa rappresentata dalla pala con la «Crocefissione di Cristo», proveniente dalla chiesa della Mascarella, e da un'«Immacolata» del 1908 che riprende la versione più grande realizzata per l'Oratorio di San Filippo Neri, dispersa nella Seconda Guerra mondiale. Un altro filone è quello dell'impegno sociale al quale si aggiunge l'epopea garibaldina con i due dipinti ispirati alla morte di Anita Garibaldi, in prestito dalla Pinacoteca Nazionale di Bologna. Masotti lavora anche come decoratore d'interni, un'attività documentata da numerosi acquerelli e disegni improntati al gusto floreale. La mostra è aperta fino al 4 febbraio a Palazzo d'Accursio.

Iaria Chia

SCUOLE MAESTRE PIE

## Open Day il 12 Notebook a tutti

In vista dell'Open Day prenatalizio di martedì 12 dalle 18.30 alle 20.30, la Scuola Maestre Pie (via Montello, 42) annuncia il progetto «Un notebook nel zaino». Dopo un percorso ultra ventennale con due laboratori di informatica, dall'anno scolastico 2023-24 la scuola prevede che ogni ragazzo sia dotato di un personal computer allo scopo d'implementare la didattica digitale a scuola e a casa, pur mantenendola sempre strettamente legata alla didattica analogica; si tratta di aggiungere, infatti, non di sostituire. I ragazzi verranno accompagnati nei delicati anni della scuola media, a muoversi con consapevolezza, autonomia e libertà nella complessità, con strumenti adatti a loro. Il notebook li affiancherà così al quaderno, al libro, al taccuino... e consentirà di lavorare, all'occorrenza, come in un laboratorio dal ricco materiale, in tutte le materie. I ragazzi non staranno davanti allo schermo



Una lezione con il Pc

più di quanto non restano sul libro/quadrino: né a scuola, né a casa. Vivere a scuola vuol dire ascoltare, interloquire con il docente e con i compagni, raggiungere luoghi diversi per lezioni che non prevedono né il libro né il pc. Il computer è uno strumento di lavoro e di relazione, da usare al bisogno come tutti gli strumenti scolastici. La presenza del notebook in classe è resa sicura da un software di controllo che impedisce un suo uso scorretto. Tuttavia, gli studenti hanno ampi margini di lavoro che li rendono autonomi nella gestione degli strumenti digitali. Info e prenotazioni sul sito [www.scuolemastrepie.it](http://www.scuolemastrepie.it)

Venerdì 1° dicembre nella Sala «Santa Clelia» dell'Arcivescovado è stata presentata la sintesi del Report sull'evoluzione dei bisogni delle popolazioni redatto da Caritas Emilia-Romagna

## Consiglio pastorale sulla prossimità

**S**abato 2 dicembre il Consiglio pastorale diocesano si è riunito per l'ultimo appuntamento dell'anno. L'introduzione dell'Arcivescovo ha dato inizio al percorso di discernimento al quale il Consiglio pastorale è chiamato, insieme alla Diocesi e alla Chiesa italiana tutta, in questa nuova fase del cammino sinodale. Tra quelle proposte dalla Cei è stata scelta la scheda de «La missione secondo lo stile di prossimità». Il Cardinale, nel suo intervento, ha esortato ogni membro dell'assemblea a darci il tempo, nei mesi di lavoro sinodale a cui il Consiglio è chiamato, di entrare nel vivo delle questioni da affrontare e delle proprie vite. L'obiettivo è trovare proposte concrete di miglioramento a partire dalle esperienze condivise, camminando insieme e imparando ad ascoltarci.

L'intervento dell'Arcivescovo è stato seguito da quello del don Sandro Laloli, chiamato, alla luce della sua ricca esperienza missionaria, ad approfondire il legame tra mis-

sione e prossimità sotteso alla scheda scelta. L'assemblea ha poi iniziato il lavoro sinodale dividendosi in 5 gruppi, ciascuno legato ad una delle 5 domande proposte dalla scheda, che ruotano attorno al concetto di prossimità declinandolo in maniera diversa. Ogni domanda è stata introdotta, nella prima fase del lavoro a gruppo, da personalità diverse che hanno aiutato i

membri del Consiglio a comprendere meglio il perimetro di riflessione. Marco Tibaldi ha introdotto la discussione sulla «Prossimità che rende l'altro soggetto e non solo destinario», don Gabriele Davalli ha approfondito il concetto di «Prossimità verso chi si sente fuori dalla comunità ecclesiastica», padre Francesco Pasenà ha analizzato le sfide che attendono chi rifletterà sulla «Prossimità che affronta i nodi e abbassa le barriere», stesso compito per don Paolo Dall'Olio Junior per la «Prossimità che mette al centro le questioni che più interpellano la società oggi», mentre don Angelo Baldassari ha guidato il gruppo nella riflessione sulla «Missione nello stile della prossimità e Zone pastorali». Ogni gruppo lavorerà insieme, con la possibilità di un incontro suppletivo a metà strada, per arrivare a formulare le proposte in assemblea nella seduta del Consiglio pastorale diocesano del 17 febbraio.

Francesca Vanelli



Un momento dell'incontro in Seminario

# Regione, tra povertà e risorse

Aumentano del 20% le persone incontrate per un totale di 70mila assistiti con un aiuto concreto



Il convegno in Sala Santa Clelia

DI MARCO PEDERZOLI

**V**enerdì 1° dicembre nella Sala «Santa Clelia» dell'Arcivescovado l'Osservatorio povertà e risorse della Caritas Emilia-Romagna ha presentato la sintesi del Rapporto sull'evoluzione dei bisogni delle popolazioni più vulnerabili nel territorio regionale. All'incontro su «Diritto all'abitare: il bisogno di sentirsi a casa. Dalle povertà alle risorse dell'Emilia-Romagna» Dati dati emerge un aumento del 20% del numero delle persone incontrate dagli addetti e dai volontari delle Caritas della regione rispetto al

2021, un incremento che può dirsi legato principalmente all'accoglienza delle persone di cittadinanza ucraina in fuga dal conflitto scoppiai proprio nel febbraio dello scorso anno. Inoltre ha inciso sulla crescita degli assistiti anche l'aumento dei prezzi al consumo. Questi fenomeni, collegati a processi macro-economici di risposta internazionale, hanno portato all'incremento delle persone rivoltesi per la prima volta ad un Centro di Ascolto Caritas rispetto all'anno precedente. Come si legge nella sintesi del Rapporto «nel 2022, in Emilia-Romagna, Caritas ha dato quasi 300mila borse viveri, in

costante aumento rispetto agli anni precedenti. Ha fornito anche 200mila pasti caldi e ha effettuato 65mila interventi relativi al posto letto». Dall'indagine è anche emersa una condizione di difficoltà sul versante casa, espresso dal 22% dei nuclei familiari assolti. Di essi la maggioranza assoluta ne è priva, mentre il 49,7% vive in una abitazione spesso inadeguata. Alla presentazione era presente monsignor Douglas Regattieri, Vescovo delegato della Conferenza Episcopale dell'Emilia-Romagna per il Servizio della Carità e membro della

Commissione Cei per il Servizio della Carità e della Salute, che ha sottolineato come «casa e lavoro siano alla base del dramma che tante persone vivono». Le Caritas, con la loro rete capillare su tutto il territorio, cercano di dare disponibilità ed ospitalità, anche cercando abitazioni, ma sensibilizzando la comunità affinché si faccia carico di questi problemi». «Moltissime sono nelle nostre Caritas diocesane e parrocchiali - ha affermato Mario Galasso, delegato regionale di Caritas Emilia-Romagna - hanno fatto tanto per l'accoglienza degli ucraini. Fra chi si rivolge a noi molti

hanno il lavoro, ma questo non basta per la sopravvivenza. Altro importante tema è il post-alluvione, perché la Caritas anche in questo caso è intervenuta e non abbandona le persone in difficoltà». È poi stato citato Chiara Lanza, coordinatrice degli Osservatori Caritas dell'Emilia-Romagna, a raccontare i dati alla platea. «Stimiamo che siano almeno 70mila le persone che abbiano aiutato nell'ultimo anno - ha evidenziato - e fra loro la nazionalità più rappresentata resta quella italiana, seguita da ucraini e marocchini per un totale di

circa centotrenta Paesi di provenienza diversi. Il 23% delle persone che si sono rivolte a noi negli ultimi dodici mesi sono in contatto con Caritas dalmeno cinque anni. Si tratta di un dato sul quale riflettere». «La casa - ha poi raccontato Gianluigi Chiaro, Coordinatore dell'Area Politiche sociali della Delegazione Caritas Emilia-Romagna - è quasi sempre l'ultimo problema che ci pongono le persone che accolgiamo. Caritas, in questo senso, rappresenta l'ultima rete di sicurezza per aiutare queste persone».



Parrocchia di San Bonaventura Roma

CON DON STEFANO TANTI  
ANZIANI HANNO SMESSO  
DI SENTIRSI SOLI

Nel quartiere nessuno è più abbandonato a se stesso grazie a don Stefano. Gli anziani hanno potuto ritrovare il sorriso e guardare al domani con più serenità.

I sacerdoti fanno molto per la comunità, fa qualcosa per il loro sostentamento.

DONA ORA  
su [unitineldono.it](http://unitineldono.it)



UNITI  
NEL DONO  
CHIESA CATTOLICA

PUOI DONARE ANCHE CON  
Versamento sul c/c postale 57803009  
Carta di credito al Numero Verde 800-825000



## Floriano Roncarati ricordo a 10 anni

**A** dieci anni dalla morte, una serie di iniziative ricordano Floriano Roncarati nel suo impegno giornalistico, sportivo, politico, sociale ed educativo. Domenica e mercoledì 13, nella parrocchia di San Donnino (via San Donnino, 2), si tengono incontri per ripercorrere le sue numerose attività, con testimonianze sulla sua figura, con una mostra fotografica sulle fiaccolate a San Luca e sui suoi articoli e testi. Mercoledì alle 18 viene celebrata una Messa in suo suffragio, così come giovedì 14, alla parrocchia del Corpus Domini (via Enriques 56). Il quartiere San Donato-San Vitale ogni anno consegna il Premio Floriano Roncarati a chi si è distinto «per il contributo al progresso culturale e sociale della comunità». Al parco San Donnino nel 2016 è stato piantato un leccio in suo ricordo, grazie alla collaborazione della famiglia, dell'Associazione Fasola Boscata e della Polisportiva San Donnino.



## Concerto Natale in Sant'Antonio

**D**omenica 17, alle 21.15, nella basilica di Sant'Antonio di Padova a Bologna (Via Jacopo della Lana, 2), si terrà il tradizionale Concerto di Natale organizzato da Fabio da Bologna – Associazione Musicale, con la partecipazione del Coro e Orchestra «Fabio da Bologna» diretta da Alessandra Mazzanti. Nel programma, brani d'autore che interpretano il Natale uniti a brani della tradizione popolare di tutto il mondo, proposti nelle lingue originali perché sia possibile gustare appieno la vivacità e la forza delle tradizioni locali, orchestrate e armonizzate ad hoc per il complesso bolognese. Verranno eseguiti brani di Mozart, Reger ed altri, i più belli in onore di Maria Vergine accanto a cantanti natalizi delle tradizioni di Italia, Spagna, Stati Uniti, Inghilterra, Irlanda, Romania, Germania, Austria, Francia e Polonia.



## Prosegue «Avvento in musica»

**N**ell'ambito della decima edizione della rassegna «Avvento in musica», nella chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore, 4), domenica 17, Terza di Avvento, alle 12 verrà eseguita, in prima esecuzione assoluta, la «Messa oriente e occidente» sotto le Due Torri, dei compositori della Cappella Musicale del Rosario. La Messa è una nuova composizione commissionata da «Messa in Musica» ai compositori appartenenti alla Cappella Musicale del Rosario della Basilica di San Domenico. Ogni parte della Messa è stata affidata ad un compositore differente, che l'ha interpretata secondo la propria poesia. L'omogeneità della impostazione dell'opera è rinnovata all'articolazione del rito stesso della celebrazione. La Messa è formata da brani del Proprio e dell'Ordinario, dedicati al tema della Natività, per la settimana che precede il Natale. La rassegna, che intende riportare la musica all'interno della liturgia, è organizzata dall'Associazione «Messa in musica».



## Baby Bofé il 17 al Celebrazioni

**B**aby Bofé', rassegna di musica classica per bambini da 0 a 11 anni prodotta da Bologna Festival e giunta alla diciassettesima edizione, propone domenica 17, alle 16, al Teatro Celebrazioni (via Saragozza 234) il tradizionale appuntamento col balletto classico: «La bella addormentata nel bosco», il capolavoro di Cajkovskij e del balletto romantico d'ogni tempo ispirato alla nota fiaba di Perrault, un incantesimo lungo cent'anni che si romperà con il bacio del principe Florimondo che risveglierà la principessa Aurora. La Fata dei Lilli chi vuole il bene di tutti, la perfida Fata Carabosse e il gran finale con le nozze dei due protagonisti. In scena l'Orchestra Senzaspine diretta da Tommaso Ussardi, il Corpo di Ballo della Scuola Studio Danza Ensemble, con le coreografie di Marika Mazzetti e Caterina Campaniga e la Compagnia Fantateatro guidata da Sandra Bertuzzi. Informazioni: 051 6493397 - www.bolognafestival.it

appuntamenti per una settimana

# IL CARTELLONE

## diocesi

**SEMINARIO.** Lunedì 18 dicembre alle 20.45 nella chiesa del Seminario Arcivescovile (Piazzale Bacchelli 4) si terrà il Concerto di Natale dal titolo «E in terra pa' hominibus», eseguito dal coro di Comunione e Liberazione. Per informazioni: tel. 0513992911 - [www.seminariobologna.it](http://www.seminariobologna.it)

**MESSA INFERMI.** Venerdì 15 dicembre (3° venerdì del mese) alle 16 nel Santuario di San Luca, Messa per e con i malati. Al termine della celebrazione verrà impartita l'Unzione degli infermi a quanti ne avranno fatto richiesta, prenotandosi al 0516142339. Sono invitati in modo particolare gli appartenenti alle Casate parrocchiali, coloro che vedono nella cura agli infermi il tratto dell'annuncio evangelico, e chiunque ha a cuore i malati, pur non gravitando nella nostra realtà ecclesiastica. Preghiamo per Gennaro Folli, francescano cappuccino. La celebrazione sarà animata dal Val (Volontariato assistenza infermi). Per i volontari, questo momento sostituisce il consueto appuntamento di riflessione natalizia sul loro impegno volontario.

## parrocchie e zone

**SAN GIROLAMO DELL'ARCOVEGGO.** Oggi dalle 8 alle 13 e dalle 16 alle 19 nella Parrocchia di San Girolamo dell'Arcoevengo si tiene il mercatino di Natale con varie proposte per regali, presepi e ricordi. Il ricavato andrà per le spese della parrocchia e per l'ospedale di Tosamangana in Tanzania.

**SAINTUARI DI SAN LUCA.** Oggi alle 18.30 in sala Santa Clelia incontro per fidanzati non prossimi al matrimonio, sul tema «Sessualità nel fidanzamento» con don Vittorio Fortini.

**EREMO DI RONZANO.** Domenica 17 alle 10 per il ciclo «Terza Domestica Biblica all'Eremo» incontro sul vangelo di San Luca, con fra Riccardo Perez Marquez o.s.m. del Centro studi biblici di Montefano. Alle 12 Messa.

**SANTI FILIPPO E GIACOMO.** Mercatino di Natale aperto nei seguenti giorni: oggi dalle 9 alle

## Monastero wi-fi, sabato al Santissimo Salvatore catechesi su «Eucaristia e croce» Museo Madonna San Luca, mercoledì incontro con gli artisti delle Natività esposte

13; venerdì 15 dalle 15.30 alle 19.30; sabato 16 dalle 9 alle 13 e pomeriggio dalle 15.30 alle 19.30.

## associazioni

**CIF.** Martedì 12 alle 16.30 incontro su «Il Natale non è una favola». Vangelo del Natale. Con Suor Maria Grazia Ciordano. L'incontro si tiene nella sede del Cif, via del Monte 5.

**PAX CHRISTI.** Domenica alle 12 al Santuario Santa Maria delle Pace al Baraccano, (piazza del Baraccano 2) veglia di Natale per la Pace. La veglia dal titolo «Non s'ha creato per perdersi, ma per rendere gloria» ha un particolare riferimento all'umanità della Pacem in Terre e uno sguardo alla guerra in Palestina. La veglia sarà animata insieme al Movimento dei Focolari.

**MONASTERO WI-FI.** Sabato 16 a partire dalle 9.30, nella chiesa del Santissimo Salvatore (Via Cesare Battisti 18), catechesi, sul tema «Eucaristia e Croce», tenuta dal rettore don Roberto Pedrini; si proseggerà con l'Adorazione eucaristica, seguirà la Messa presieduta da don Stefano Zangarini. Saranno disponibili sacerdoti per le confessioni. È possibile riascoltare tutte le catechesi del cammino wifì collegandosi al canale youtube del Monastero Wi-Fi Bologna.

**SERVIZI ETERRA SAPIENZA.** Per il ciclo «Donne che portano frutto», lunedì 11 alle 16.30 conferenza su «La madre di Sansone» nella sede dei Servi dell'Eterna Sapienza in piazza San Michele, 2. Guida il domenicano fra Fausto Arieti.

## cultura

**MUSEO B. V. SAN LUCA.** Mercoledì 13 alle 18 «La Natività. Figure presepi»: gli artisti (F. Beretti, E. Bentozzi, C. Buonfiglioli, M.

Carroli, D. Cassano, P. Gualandi, M. Macchiarini, L. E. Mattei) che hanno realizzato le «Natività» esposte al Museo, in conviviale con il Direttore, illustreranno le ragioni e le caratteristiche del loro lavoro.

**GHSIRALDI INCROCI.** Martedì 12 alle 18.45 alla Cappella Ghisiraldi (Piazza San Domenico 2) concerto su «Giussani e i Padri della Chiesa. Una tradizione vissuta» in cui interverranno: Pierluigi Banna, psicologa Teologa dell'Italia Antiquitatis; Andrea Zai, dottorando in Scienze delle Religioni all'Università Complutense di Madrid; Giuseppe Barzagli, dottoramento, filosofo e teologo; Renzo Bordinelli, dottorando, docente di Patrologia e Storia della Chiesa. Aula alla Pier, moderna Andrea Pezzini, Associazione Newman.

**ORODELPHEN ORCHESTRA.** Oggi alle 20.30 nella Chiesa di Santa Maria Assunta a Castelfranco Emilia (via Crespellani, 7)

## CATTEDRALE



## Manfredini, Messa del cardinale nel 40° e visite alla mostra

**Sabato 16 alle 11** in Cattedrale l'arcivescovo Matteo Zuppi celebra la Messa in ricordo e suffragio di monsignor Enrico Manfredini, arcivescovo di Bologna per alcuni mesi nel 1983, a quarant'anni esatti dalla sua morte. Lo stesso giorno terminerà, sempre in Cattedrale, la mostra, curata dal Centro culturale «Enrico Manfredini» dal titolo «Per cui questo mondo diventa diverso». L'amicizia con Cristo - Enrico Manfredini Vescovo di Bologna». Previste visite guidate: oggi alle 15, sabato 6 alle 10.20 e alle 12. Nella foto, l'inaugurazione da parte del vicario generale monsignor Giovanni Silvagni.

concerto di Natale a cura dell' associazione «Oro del Reno Orchestra».

**SOCIETÀ PER LA MUSICA ANTICA.** Sabato 16 alle 11 nella chiesa dei Santi Vitale e Agricola «Go, crystal tears» con Naoko Tanigaki, soprano. Musica dell'Inghilterra elisabetiana. I concerti sono occasione per sostenere la raccolta dei tetti della chiesa dei Santi Cosimo e Damiano.

**ORGANI ANTICHI.** Domenica 17 alle 18 nella chiesa parrocchiale di San Vitale a Gradara, obbligo: Mauro Bedetti, organista: Andrea Macinanti. Orchestra dei giovanissimi del Conservatorio «Giovanni Battista Martini» di Bolzaneto.

**PREMIO ALBERGHINI.** Per festeggiare il traguardo della VIII Edizione del premio Giuseppe Alberghini, il concorso musicale istituito dall'Unione Reno Calliera che valorizza e sostiene i giovani strumentisti, i compositori e i cantanti che risiedono e studiano in Emilia-Romagna, domenica 17 alle 11, sette artisti esalti fra i vincitori della precedente edizione si esibiranno in concerto a Palazzo Boncompagni (via del Monte, 8).

**SUCCEDE SOLO A BOLOGNA.** Mercoledì 20 alle 21, concerto di Natale alla Badia del Lavino, a ritmo jazz e bossanova. Il ricavato delle donazioni del concerto andrà a sostenere le attività di Lit.

**TCDR.** Mercoledì 13 alle 20.30, all'Auditorium Manzoni «Lo Schiaccianoci» diretto da James Conlon, chiude la stagione sinfonica 2023 del Teatro Comunale. La magia di una delle fiabe natalizie più amate al mondo, che sa ascendere la fantasia di grandi e piccini, è quella dello Schiaccianoci, celebre libello di ajkóvskij.

**IVANO DIONIGI.** Giovedì 14 alle 18.30 presentazione del libro «L'apocalisse di Lucrezio - Politica, Religione Amore» di Ivano Dionigi al Mast Auditorium. Sarà

presente l'autore.

**FONDAZIONE ZERI.** Mercoledì alle 17 nella sede di Piazzetta Giorgio Morandi 2 visita guidata alla mostra fotografica «Il più grande centro commerciale di oggetti d'arte. La Galleria Sangiorgi tra Otto e Novcento nei materiali Zeri e Mancini». Giovedì 14 alle 17.30, Francesca Baldassari presenta il libro «Amielio falcone e i pittori della sua cerchia» di Nicola Spinosa. Info: [fondazionezeri.info@unibo.it](http://fondazionezeri.info@unibo.it)

**IL GENIO DELLA DONNA.** Per «il genio della donna» domenica alle 17.30 nella sala dello Zodiaco di Palazzo marevizi (via Zamponi 13) Valeria Rubbi parlerà di «Donne e Cibo nell'arte. Dalla natura morta ai disordini alimentari»

## società

**GEOPOLIS. DOMANI** alle 18.30, nella sala Marco Biagi (via Santo Stefano, 119) presentazione del libro «Xi Jinxing. Come la Cina sfama di tomate impero», di Giorgio Cusico, con l'autore e consigliere redazionale di Limes e Federico Petroni di Limes. Introduzione di Stefano Totaro di Geopolis. Sabato 16 alle 17.30, nel Centro Inter culturale Zonarola, (via Sacca 14) per il ciclo «Orizzonti».

Interattuale: incontro su «Africa Instabile» con Luciano Pollicheni, analista fondazione Med-Or. Elia Morelli, ricercatore di storia (Unipa) e analista geopolitico (Domino). Saluti di Rita Monticelli, Università di Bologna. Moderatore Stefano Totaro, Geopolis. **LIBRO SIRIA.** Giovedì 14 alle 20.45 nel Salone della parrocchia di Ponte Ronca (via Savonarola 2) verrà presentato il libro «Siria. Dove non canta più il cielo» di Luigi Mariani, operatore umanitario e giornalista in Turchia, Iraq e nord-est della Siria.

**ANT.** Da martedì 12 alla domenica 17 dalle 10 alle 19 Merc'Ant di Naturlà, nel Palazzo Saraceni (via Farini, 15). Un'occasione per i regali di Natale, con oggettistica, abbigliamento vintage e bigiotteria artigianale. Il ricavato dell'iniziativa andrà a favore dei progetti di assistenza socio-sanitaria di Fondazione Ant Italia.

## Unitalsi

### Adesione, rito per rinnovare l'impegno per i deboli

**D**omenica scorsa, nella parrocchia della Beata Vergine Immacolata, dopo la Messa, l'assistente spirituale dell'Unitalsi Bologna don Luca Marmoni ha provveduto al rito cosiddetto «dell'adesione», con cui i Soci hanno riaffermato la loro appartenenza e il loro impegno per i più deboli. A seguire, il tradizionale pranzo di Natale.



## In memoria

### Gli anniversari della settimana

**12 DICEMBRE** Ghedini don Antonio (1956), Arrigoni don Giuseppe (1959), Vivarelli don Ugo (2012)

**13 DICEMBRE** Landi don Luigi (1949), Goltieri don Agostino (1957), Cocchi don Olindo (1959), Brocadello don Pasquale (1988)

**14 DICEMBRE** Emiliani padre Tommaso, filippino (1972)

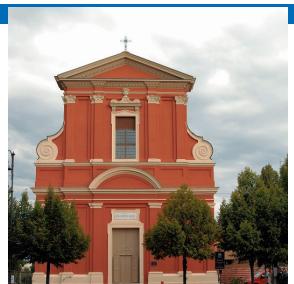
**15 DICEMBRE** Dossetti don Giuseppe (1996)

**16 DICEMBRE** Manfredini monsignor Enrico (1983), Stefanelli don Antonio (2013)

**17 DICEMBRE** Gamberini don Augusto (1948), Sazzini monsignor Enrico (2009)

## RENAZZO

### Concerto natalizio per il Sav di Cento



**Sabato 16,** nella chiesa di San Sebastiano di Renazzo (FE), si tiene un concerto natalizio con l'orchestra giovanile centese diretta da Alessio Alberghini, impegnata in musiche di Holst, Handel, Mascagni, Hishashi e Anderson. Il ricavato (offerta libera) è per il Servizio Accoglienza alla Vita di Cento.

## LAGENDA DELL'ARCIVESCOVO

**GIODÌ 14** Alle 19 alla Mensa Caritas della Fondazione San Petronio. Messa prenatale.

**VENERDÌ 15** Alle 18.30 nel Cortile d'Onore di Palazzo d'Accursio inaugura e benedice il presepio di Paolo Gualandi. Alle 20 in Cattedrale Messa per la comunità filippina nell'ambito della Novena di Natale.

**SABATO 16** Alle 11 in Cattedrale Messa in memoria dell'arcivescovo Enrico Manfredini nel 40° anniversario della morte. Alle 18.30 nella Basilica di Sant'Antonio di Padova Messa in memoria di Marièle Ventre nel 28° anniversario della morte.



## AGENDA Appuntamenti diocesani

**Sabato 16** Quarantesimo anniversario della morte dell'arcivescovo Enrico Manfredini: alle 11 Messa presieduta dall'arcivescovo Zuppi in Cattedrale.

**Venerdì 21** Alle 18.30 nella Basilica di Sant'Antonio di Padova Messa in memoria di Marièle Ventre nel 28° anniversario della morte.

## Cinema, le sale della comunità

### Questa la programmazione odierna

**BELLINZONA** (via Bellinzona 6) **«Un colpo di fulmine»** ore 16.15 - 21 (VOS)

**BRISTOL** (via Toscana 146) **«Cento domeniche»** ore 15 - 17 - 19 - 21

**GALLERA** (via Matteotti 25): **«Il male non esiste»** ore 16.30, **«Il cielo brucia»** ore 19, **«Kissing Gorbatova»** ore 21.30

**GAMALIE** (via Mascarella 46) **«Bangla»** ore 16 (ingresso libero)

**ORIONE** (via Cimabue 14): **«Mary e lo spirito di mezzanotte»** ore 15, **«I limoni d'inverno»** ore 16.30, **«Il male non esiste»** ore 19 - 21 (VOS)

**JOLLY (CASTEL SAN PIETRO)** (via Matteotti 99) **«Ce ancora domani»** ore 16.15, **«Comandante»** ore 18.30 - 21

**NUOVO (VERGATO)** (via Garibaldi 3) **«Comandante»** ore 20.30

**REVERI (CREVALCORE)** (via Cavour 71) **«Cento domeniche»** ore 16 - 18.30

**VITTORIA (LOIANO)** (via Roma 5) **«Comandante»** ore 21

**PERLA** (via San Donato 34/2)

## Asteroid City

ore 16 - 18.30

**TIROLI** (via Massarenti 418) **«Killers of the flower moon»** ore 16.30, **«Io Capitano»** ore 20.30

**DON BOSCO (CASTEL D'ARGLIE)** (via Marconi 5) **«L'impredibile viaggio di Harold Fry»** ore 17.30

**ITALIA (SAN PIETRO IN CASALE)** (via XX Settembre 6) **«Cento domeniche»** ore 17.30 - 21

**JOLLY (CASTEL SAN PIETRO)** (via Matteotti 99) **«Ce ancora domani»** ore 16.15, **«Comandante»** ore 18.30 - 21

**NUOVO (VERGATO)** (via Garibaldi 3) **«Comandante»** ore 20.30

**REVERI (CREVALCORE)** (via Cavour 71) **«Cento domeniche»** ore 16 - 18.30

**VITTORIA (LOIANO)** (via Roma 5) **«Comandante»** ore 21

**PERLA** (via San Donato 34/2)

**«Astero City»** ore 16 - 18.30

**TIROLI** (via Massarenti 418) **«Killers of the flower moon»** ore 16.30, **«Io Capitano»** ore 20.30

**DON BOSCO (CASTEL D'ARGLIE)** (via Marconi 5) **«L'impredibile viaggio di Harold Fry»** ore 17.30

**ITALIA (SAN PIETRO IN CASALE)** (via XX Settembre 6) **«Cento domeniche»** ore 17.30 - 21

**JOLLY (CASTEL SAN PIETRO)** (via Matteotti 99) **«Ce ancora domani»** ore 16.15, **«Comandante»** ore 18.30 - 21

**NUOVO (VERGATO)** (via Garibaldi 3) **«Comandante»** ore 20.30

**REVERI (CREVALCORE)** (via Cavour 71) **«Cento domeniche»** ore 16 - 18.30

**VITTORIA (LOIANO)** (via Roma 5) **«Comandante»** ore 21

**PERLA** (via San Donato 34/2)

## CRIPTA CATTEDRALE

## Festa per S. Barbara, patrona dei Vigili del Fuoco

Lunedì scorso nella Cripta della Cattedrale è stata celebrata la festa di Santa Barbara, patrona tra gli altri dei Vigili del fuoco e del Genio Ferrovie, che erano presenti. A presiedere la Messa monsignor Giovanni Moscattì, vescovo di Imola. «Abbiamo bisogno di una patrona per questi corpi che hanno bisogno di aiuto sempre - ha sottolineato monsignor Moscattì. C'è bisogno di coraggio, di intervenire davanti al bisogno dell'uomo, di ogni uomo e per questo è un gesto sempre bello chiedere l'aiuto del Signore soprattutto nelle nostre grandi patrone». «È una festa grande» - prosegue - perché ci ricorda che la cosa grande della vita è poter dare una mano ed essere d'aiuto soprattutto nei momenti di difficoltà e questo lo abbiamo sperimentato tante volte con le alluvioni, coi terremoti e altre catastrofi naturali». «Quando a fine anno riusciamo a festeggiare il successo delle azioni di soccorso, come per esempio quella dell'alluvione - ha sottolineato Galero Turturici, Vigile del Fuoco - è un'azione amministrativa degna delle aspettative del territorio e soprattutto una attività di soccorso senza infortuni, questo è molto importante e il nostro attaccamento a santa Barbara è frutto di tutte queste situazioni». (L.T.)



so delle azioni di soccorso, come per esempio quella dell'alluvione - ha sottolineato Galero Turturici, Vigile del Fuoco - è un'azione amministrativa degna delle aspettative del territorio e soprattutto una attività di soccorso senza infortuni, questo è molto importante e il nostro attaccamento a santa Barbara è frutto di tutte queste situazioni». (L.T.)

L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna ha promosso lo scorso 1° dicembre un convegno sulla figura del sacerdote di Argenta assassinato 100 anni fa nel 1923

## San Petronio, un grandioso concerto per i bambini ucraini

Sabato scorso la Basilica di San Petronio ha ospitato il Concerto di Natale «Note di Pace, Note di Speranza», organizzato dal Distretto Rotary 2072 Emilia-Romagna e Repubblica di San Marino, in collaborazione con la diocesi e la Fabbriceria di San Petronio. Lo ha eseguita la Young Musicians European Orchestra, diretta da Paolo Olmi; si è esibito per la prima volta in Italia il violinista brasiliano Guido Felipe Sant'Anna. Il programma ha visto poi la presenza del Coro ucraino dei bambini di Temopoli, il Coro di Voci bianche e Coro giovanile del Teatro Comunale di Bologna, i Cori associati ad Aero, con oltre 250 coristi che, al termine della serata, hanno cantato, tutti insieme, l'Hallelujah dal «Messiah» di Händel.

L'origine di quest'opera è singolare: nel 1741 il vescovo di Londra aveva vietato la rappresentazione dei lavori

ri religiosi su palcoscenici profani; Händel pensò allora di scrivere un lavoro adatto all'esecuzione in chiesa. Quando lessi il libretto di Jephcott, ne fu così colpito che in soli 24 giorni il «Messiah» era completato. La prima rappresentazione londinese avvenne nel 1743 alla presenza di re

Giorgio II, che balzò improvvisamente in piedi quando ascoltò l'Hallelujah, colpito dalla grandiosità e bellezza della musica: da allora, il pubblico inglese si alza in piedi durante la sua esecuzione, e così hanno fatto anche le 1.300 persone presenti al concerto.

Il Distretto Rotary 2072 ha coinvolto nell'organizzazione dell'evento numerose associazioni del territorio e diverse realtà economiche, come Bcc Felsinea e Barilla, per supportare l'iniziativa a favore dei bambini ucraini. Le offerte donate nella serata ed i contributi di tutti i Rotary Club del Distretto 2072 saranno utilizzati per offrire a 40 bambini orfani e rifugiati ucraini una vacanza al mare la prossima estate, per allontanarli dalle zone di guerra. Erano presenti al Concerto anche monsignor Giovanni Silvagni vicario generale, Andrii Yuras, ambasciatore d'Ucraina presso la

Santa Sede, don Mykhailo Boiko parroco di San Michele degli ucraini in Bologna e monsignor Andrea Grillenzi, primicerio di San Petronio. «Con questo concerto raccogliamo l'annuncio del Vangelo della Prima Domenica di Avvento: «Vigilate, state pronti!» - ha detto monsignor Grillenzi - La nostra presenza di questa sera dice: «Signore, siamo pronti a vegliare, a fare ponti e non muri, a creare unione e non separazione, perché è questo che serve per fare la pace». «Il Rotary da oltre 110 anni si impegna per promuovere la pace» - ha concluso il governatore Fiorella Sgalari -, combattere le malattie, fornire acqua e strutture igienico-sanitarie, proteggere madri e bambini, sostenere l'istruzione, sviluppare le economie locali e tutelare l'ambiente. Insomma i Club di Rotary lavorano per contribuire a un mondo migliore». Gianluigi Pagani



## Quell'eredità di don Minzoni

Ghizzoni: «Ha resistito fino al sangue nell'impegno come educatore e costruttore della comunità»



DI DANIELE BINDA

A cento anni dall'acciuffa di don Giovanni Minzoni ad Argenta nel 1923, l'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna ha proposto un convegno che si svolge il 1 dicembre nella sede della Regione. A discutere su «Don Minzoni, un martire maestro di democrazia» diversi studiosi, esperti ed autorità. Era un sacerdote impegnato nella cura dell'educazione dei giovani, iscritto al Partito Popolare di don Luigi Sturzo e Alcide De Gasperi, che venne ucciso nel 1943 per la sua

coerenza democratica e la sua capacità di vedere in avanti la pericolosità del governo fascista che stava crescendo per divenire regime. Il giornalista Claudio Sardo ha moderato l'incontro con vari esperti della politica, della Cultura, delle lettere e di quella delle Associazioni. Monsignor Lorenzo Ghizzoni, arcivescovo di Ravenna - Cervia (nella cui diocesi si trova Argenta, dove don Minzoni venne ucciso) ha ribadito il martirio di don Minzoni, che ha resistito fino al sangue nel suo impegno come educatore e costruttore della comunità cristiana. In

causa c'era la dignità e il valore della persona umana e l'amore di Dio per gli uomini e il legame profondo con la sua gente che don Minzoni dimostrò sempre. Monsignor Ghizzoni ha citato quanto ha detto il cardinale Zuppi nell'orazione tenuta ad Argenta in agosto per le celebrazioni del centenario: «È solo questo amore che spiega le scelte e la testimonianza di don Minzoni, prete appassionato, amante della Patria, pastore creativo e fedele, uomo di preghiera e attento ai problemi concreti, che aveva imparato ad affrontare nella scuola di amore della sua

comunità religiosa e civile». Al convegno ha partecipato anche l'ex senatrice Albertina Soliani, che ha sottolineato come don Minzoni è un martire della Chiesa e anche dell'Italia ancora preda del fascismo. Ha poi ribadito che la parola di don Minzoni è per la vita, per la dignità della persona, per l'educazione dei giovani alla libertà e alla responsabilità erano la luce che i fascisti cercarono di spegnere. Un grande esempio per tutti. Francesco Maletti, consigliere regionale e presidente del Consiglio nazionale delle Adl, ha ripreso l'immagine di

Sant'Agostino dicendo che era un sacerdote della due città, quello di Dio e quello degli uomini. «Don Minzoni - ha spiegato - ci pone grandi interrogativi sull'impegno che viveva e che oggi fa così fatica a trovare, nella nostra società spesso disinteressata e chiusa nel proprio individualismo». Anche l'ex senatore Aldo Preda, tra gli organizzatori delle ceremonie per le commemorazioni del centesimo anniversario dell'omicidio di Don Minzoni, ha ricordato come bisogna riscoprire il suo valore umano e che non occorra essere cattolici per onorarlo: è un martire della democrazia. A margine del convegno anche lo storico Alberto Melloni ha rilasciato una sua dichiarazione: «A 100 anni dal suo assassinio, don Minzoni continua ad essere un banco di prova per la Chiesa e per la società. C'è di sicuro un debito civile per questo uomo eroe di guerra, antifascista dall'inizio, che viene ammazzato per la sua azione con i giovani. E dall'altro c'è un debito con la Chiesa ancora più grande perché don Minzoni, fin dal momento della sua morte venne, come dire, coperto da un velo».

Petroniana Viaggi e ResArt Iacomus sono liete di invitarvi al

## Brindisi degli Auguri

## GIOVEDÌ 14 DICEMBRE 2023

ResArt - Fondazione Lercaro, via Riva di Reno, 55-57 Bologna

## Programma

- Ore 17.00 Visita esclusiva della Raccolta Lercaro e delle nuove esposizioni
- Ore 18.00 Presentazione della Programmazione 2024 di Petroniana Viaggi
- Ore 19.00 Premi, Sorprese e Brindisi degli Auguri

RSVP info@petronianaviaggi.it

Augurandoci di poter condividere questo momento speciale insieme  
vi aspettiamo in agenzia per aiutarvi a organizzare viaggi indimenticabili per il 2024!

Petroniana Viaggi e Turismo, via del Monte 3G Bologna - 051 261036 - info@petronianaviaggi.it - www.petronianaviaggi.it



**IL VESCOVO  
ENRICO MANFREDINI  
UNA GRANDE PASSIONE  
PER L'UOMO**

Le celebrazioni nel quarantesimo anniversario della scomparsa

CATTEDRALE  
DI SAN PIETRO

16 DICEMBRE 2023

ore 11.00 - Santa Messa di suffragio  
presieduta da S.E. il Cardinale Matteo Maria Zuppi

CATTEDRALE DI SAN PIETRO

DAL 4 AL 16 DICEMBRE 2023

la mostra "Per cui questo mondo diventa diverso".

L'amicizia con Cristo, Enrico Manfredini Vescovo di Bologna  
a cura del Centro culturale "Enrico Manfredini"

Visite guidate: info e prenotazioni centromanfredini@gmail.com



Inserito promozionale non a pagamento